ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Domenica 10 Luglio 1921* — MATTINO NUM. 16

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagine e testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. N. testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Segnalazioni - Cronaca - Divertimenti* L. 15 per linea corpo tata. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succurs

La "tregua d'armi,, preludio di pace tra l'Inghilterra e l'Irlanda

Lo scambio delle note tra il Governo e la "Sinnfein,, - L'entusiasmo di Dublino - Applausi ai delegati delle due parti - De Valera portato in trionfo - La popolazione fraternizza cogli agenti e coi soldati - Preliminari della conferenza di Londra.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Ieri a notte avanzata dal Gabinetto di Lloyd George veniva comunicato alle agenzie un incartamento relativo alle trattative svoltesi in questi giorni tra De Valera ed il primo ministro per la conclusione della pace tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Oggi i corrispondenti dubliness dei giornali di Londra riferiscono le scene svoltesi ieri in quella capitale in occasione della ripresa dei negoziati tra nazionalisti irlandesi e delegati della maggioranza protestante dell'Irlanda meridionale. Lord Middleton, capo della delegazione, alla cui opera generosa di pacificazione si deve in grande parte attribuire il successo della *démarche* in corso, ha ricevuto ieri dalla popolazione di Dublino, al suo arrivo alla Mansion House, un'accoglienza indimenticabile.

Un colpo di scena si è poi avuto ieri in serata. Improvvisamente, in mezzo alla densa folla assiepata nei dintorni della Mansion House, un'automobile condotta da uno chauffeur militare si fermava alla porta dell'edificio e ne discendeva il generale Mac Ready comandante in capo delle forze inglesi in Irlanda, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza. Essi vestivano ambedue la divisa militare e sul petto del generale splendevano innumerevoli decorazioni. La folla rimase per un momento intontita non osando quasi credere ai suoi occhi. Mai infatti, sino ad allora, il generale si era mostrato in pubblico e mai negli annali della storia irlandese un generalissimo inglese si era recato da solo, senza armi e senza scorta, nel covo dei più turbolenti ed esaltati nemici dell'Inghilterra. Dopo un momento di profondo ed intontito silenzio scoppia un applauso che immenso e fragoroso si prolunga per diversi minuti.

Il generale Mac Ready si volse un istante alla folla plaudente quasi avesse intenzione di ringraziare ma subito si ritirò e, come cosciente della eccezionale importanza del suo passo, entrò in fretta e con gesto quasi marziale nella Mansion House. All'interno nell'anticamera moltissimi alti prelati cattolici, vari membri del Dail Eireann e altre notabilità sinnfeniane fecero silenziosamente ala al passaggio del messo militare del Governo inglese.

Sull'imbrunire al generale e ai membri della delegazione protestante usciti dalla conferenza, la folla rinnovò le sue entusiastiche dimostrazioni che si fecero poi deliranti quando uscirono dal palazzo De Valera e Griffith raggianti in viso e tosto seguiti dagli altri delegati della Sinn Fein. L'incartamento comunicato ieri notte dalla presidenza del Consiglio esprime in modo, che non potrebbe essere più eloquente, il risultato sostanziale conseguito nella seduta conferenziale di ieri e il corso delle trattative svoltesi dietro le scene per la conclusione di una tregua di armi in Irlanda.

In una breve lettera scritta da Lloyd George a Lord Middleton il primo ministro in data 7 luglio dichiara: *« Appena saremo udito che De Valera è disposto ad intavolare trattative col Governo inglese e a dare istruzioni a coloro, che si trovano sotto il suo controllo, di cessare da qualsiasi atto di violenza, daremo istruzioni alle truppe e alla polizia di sospendere le operazioni contro coloro che sono ingaggiati in questo disgraziato conflitto ».* Lord Middleton immediatamente comunicava questa promessa di Lloyd George a De Valera, il quale rispondeva nei termini seguenti: *« Signore, il desiderio che ella esprime in nome del Governo inglese di cessare il conflitto sorgono fra i popoli di queste due isole e di stabilire rapporti armoniosi di vicinanza è anche sincero desiderio del popolo irlandese. Mi sono consultato con i miei colleghi e ho avuto l'opinione dei rappresentanti della minoranza del nostro paese circa l'invito, che ella mi ha trasmesso. In risposta, desidero dichiarare che sono pronto ad incontrarmi e a discutere con lei circa le basi che una conferenza come quella proposta potrebbe offrire, sperando di raggiungere lo scopo che essa si prefigge ».*

Appena ricevuta questa lettera, Lloyd George si pose in contatto col castello di Dublino ed emanava alla stampa il seguente sensazionale comunicato: *« In accordo con la offerta del primo ministro e con la replica del signor De Valera, stanno per essere prese misure dirette a cessare le ostilità lunedì prossimo il luglio nel pomeriggio ».* La breve nota fu trasmessa alla notizia a Dublino. La popolazione della capitale apprese stamane dalla stampa locale la notizia e non attese che la tregua entrasse in vigore alla data prestabilita. Già da lunedì scorso il movimento delle truppe nella capitale irlandese era quasi del tutto cessato e solo qualche rara pattuglia percorse le vie durante la notte senza però eseguire arresti nè perquisizioni nè fare atti più o meno aperti di ostilità contro la popolazione. Ieri i contingenti militari nella zona dublinese erano stati consegnati nelle caserme. Le operazioni ordinarie di polizia cittadina erano state affidate agli agenti comunali e stamane, improvvisamente, furono visti passeggiare per le strade di Dublino, sia in borghese, sia in divisa, vari agenti della forza pubblica.

La folla riversatasi sin dalle prime ore nelle strade con bandierine inglesi ed irlandesi circondò gli agenti di polizia e strinse loro la mano. Giunse sbalordito in alcuni punti a portarli in trionfo nelle strade. Dalle finestre donne e bambini sventolavano bandierine multicolori inneggianti alla prossima pace. Mai sino ad allora si erano viste scene come quelle avvenute oggi, in cui un profondo senso di umanità prese spontaneamente il sopravvento sugli odii e sui rancori accumulati durante anni ed anni di guerriglia e di spietata repressione. La notizia dell'accoglienza fatta ai poliziemen si sparse in un baleno nella città e giunse naturalmente alle orecchie del Castello di Dublino. Poco dopo alla spicciolata, disarmati, ma alquanto confusi ed intontiti, uscirono dalla caserma per le strade alcuni agenti e fantaccini inglesi.

La tregua è ormai instaurata. La vittoria del buon senso e dell'entusiasmo avevano compiuto in un battere d'occhio il miracolo che il generale Smuts poteva preannunziare giorni or sono in base alla sua esperienza personale dei Transvaal. Nel pomeriggio di oggi il grande quartiere generale militare di Dublino riceveva una nota portante la firma di De Valera, in cui era detto: *« De Valera avendo deciso di accettare l'invito del primo ministro di conferire con lui a Londra, ha diramato istruzioni ai suoi seguaci di cessare qualsiasi attacco contro le forze inglesi militari e civili; di proibire l'uso delle armi, di cessare le manovre militari di qualsiasi genere, di astenersi da qualsiasi interferenza colle proprietà pubbliche e private; di cessare ed anche impedire azioni atte a creare incitamenti alla pace ed a rendere necessario un pronto intervento militare ».*

Il castello di Dublino, d'accordo col comando militare inglese, comunicava, in risposta alla nota di Valera, la seguente: *« Allo scopo di cooperare ad instaurare una atmosfera in cui possano svolgersi tranquillamente i negoziati di pace, il Governo ha stabilito che cessino tutti i raids e le perquisizioni da parte dei militari e della polizia, che l'azione delle autorità militari sia ristretta a portare aiuto alle forze di polizia nel compimento delle loro normali mansioni civili; siano rimosse le restrizioni imposte dal coprifuoco e sospeso l'invio di rinforzi militari in Irlanda. Infine che le funzioni di polizia a Dublino siano compiute dalla polizia metropolitana. Per dare tempo a queste istruzioni di giungere ai funzionari cui spetta l'esecuzione, il Governo inglese stabilisce che esse dovranno entrare in vigore il giorno il prossimo a mezzogiorno in punto ».*

Veramente permangono ancora molte nubi all'orizzonte. Il tuono ha cessato di brontolare sull'isola, ma qualche raro lampo di calda si scorge ad illuminare il cielo. La minaccia viene dal nord. Più l'Irlanda nazionalista si abbandona alla pazza gioia e dà segni di volersi riconciliare definitivamente coi suoi mortali nemici di ieri e più inquieto ed accigliato si fa l'Ulster, ove si nutrono timori che le concessioni, che il Governo si accinge a fare all'Irlanda meridionale, si rivolgano presto o tardi a danno delle libertà recentemente conquistate dall'Ulster. Ad ogni modo, quale che sia il futuro dei negoziati virtualmente iniziati, una nuova èra si apre oggi per la storia dell'Irlanda. Il Governo di Londra, che dispone di una flotta formidabile, di un esercito ben organizzato ed equipaggiato, offre una tregua di armi ad un manipolo di ribelli, e di terroristi, che ieri ancora non faceva ricercare dai suoi agenti per condurli ammanettati dinanzi alle corti marziali. Michele Collins, uno dei capi dell'esercito repubblicano irlandese, il presunto ideatore ed organizzatore dei più tragici scontri avvenuti tra la Sinn Fein e gli agenti inglesi, trasmette stasera apertamente dal suo quartiere generale l'ordine agli ufficiali ed a tutti i suoi subordinati di cessare le ostilità contro le forze britanniche. Che cosa avrebbe detto alcun tempo fa il mondo se il capo del Governo inglese si fosse incontrato, ad esempio, con Savinsky ultra reazionario oggi ma sino a ieri ultra terrorista, per trattare insieme con lui le condizioni dell'armistizio? Il gesto generoso, destinato a rimanere negli annali dell'impero inglese, è stato oggi compiuto. De Valera giungerà tra due o tre giorni a Londra per prendere gli accordi preliminari con Lloyd George circa la prossima conferenza della pace.

Il primo ministro è partito stasera per la sua residenza di Chequers, ove ha convocato per domani l'on. Chamberlain, il cancelliere dello scacchiere Horne, l'on. Balfour, Craig, il generale Smuts, il generale Mac Ready per prendere le decisioni in vista dell'arrivo del leader nazionalista irlandese. Oggi Re Giorgio ha convocato appositamente alla reggia lord Middleton, che gli ha fatto un particolareggiato rapporto dell'azione da lui esercitata per la realizzazione dei desideri espressi dal sovrano nel suo discorso di apertura del Parlamento ulsteriano di Belfast. Quanta strada è stata compiuta dal 22 giugno ad oggi! Rimane ancora da vedere dino dove essa condurrà.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Londra, 9: (*Ufficiale*). In seguito ad un'offerta fatta da Lloyd George, alla quale De Valera ha risposto favorevolmente, sono state prese disposizioni per la cessazione delle ostilità in Irlanda da lunedì, 11 luglio, a mezzogiorno. La decisione di dichiarare una tregua in Irlanda è stata annunziata a Dublino dal sindaco ad una folla enorme ammassatasi dinanzi alla Maison House. La notizia ha causato una intensa emozione. Essa è stata accolta con acclamazioni frenetiche. La folla ha cantato inni patriottici irlandesi. Quando De Valera ha lasciato Maison House, l'entusiasmo è raddoppiato. Il capo irlandese, acclamato dalla folla, ha durato fatica ad aprirsi un passaggio sino alla sua automobile. Il generale Mac Ready, comandante militare dell'Irlanda, è stato accolto all'uscita da acclamazioni unite a fischi ».

L'accordo italo-turco firmato a Londra il 13 marzo 1921

Roma, 9, notte.

Il testo dell'accordo italo-turco firmato a Londra il 13 marzo 1921 è del seguente tenore:

« S. E. il conte Sforza primo delegato italiano e ministro degli affari esteri del Regno d'Italia da una parte e S. E. Bechir Sami Bey primo delegato della grande assemblea nazionale e ministro degli affari esteri di Turchia dall'altra, è conclusa la disposizione seguente:

1.o Collaborazione economica italo-turca con diritto di priorità per le concessioni di ordine economico da accordarsi da parte dello Stato in vista della messa in valore e lo sviluppo economico dei sangiaccati di Adalia, Isordur, Mughla e Sparta e di una parte dei sangiaccati di Afium-Kara-Hissar, Kuthaia, Aidin e Konia da determinarsi nel l'accordo definitivo nella misura in cui ciò non fosse direttamente effettuato dal governo ottomano o dai nativi ottomani con l'aiuto di capitale nazionale. Concessione a un gruppo italo-turco della miniera carbonifera di Eraclea il cui limite sarà determinato dall'accordo definitivo.

2.o Le concessioni che comportano monopolio o privilegio saranno sfruttate da società costituite secondo la legge ottomana.

3.o Associazione più larga possibile di capitale ottomano e italiano e la partecipazione può giungere al 50 per cento.

4.o Il Regio Governo d'Italia si impegna di appoggiare efficacemente presso i suoi alleati tutte le domande della delegazione turca relative al trattato di pace specialmente per la restituzione della Tracia e di Smirne alla Turchia.

5.o Il Regio Governo d'Italia dà formale assicurazione che ai più tardi alla ratifica del trattato e secondo un accordo, esso procederà al richiamo delle sue truppe attualmente in territorio ottomano.

6.o Le disposizioni più sopra formulate sono messe in vigore in virtù di una convenzione la quale sarà stipolata tra le due parti contraenti immediatamente dopo la conclusione di una pace che assicuri alla Turchia una esistenza vitale e indipendente e da essa accettata.

F.to: Sforza, Bechir.

Novità in politica estera per tenersi buona la Destra?

Il richiamo del console a Spalato -- Il Sottosegretariato della Consulta

Roma, 9, notte.

Un nuovo elemento della situazione politica viene in luce. Dopo il lunghissimo Consiglio dei Ministri d'oggi, il ministero Bonomi procede ad una revisione della politica adriatica del Ministero Giolitti, specialmente in rapporto all'applicazione del trattato di Rapallo, la cui stipulazione è avvenuta con il consenso e la firma dell'attuale Presidente del Consiglio on. Bonomi. La genesi di questa revisione della politica adriatica deve essere apparentemente ricercata nell'insediamento alla Consulta del marchese della Torretta, che appena preso possesso del Ministero degli Esteri volle rendersi conto dell'esatto stato della questione in corso di trattazione. Dopo aver avuto un lungo colloquio col suo predecessore on. Sforza, il marchese della Torretta ebbe almeno un collocuio di carattere decisivo col Presidente del Consiglio e con alcuni dei componenti la Commissione per la delimitazione dei confini fra l'Italia e la Jugoslavia. Da questa conferenza il nuovo ministro degli esteri trasse elementi concreti per un accordo col Presidente del Consiglio su quella che sarà la politica estera del nuovo ministero, secondo le dichiarazioni che l'on. Bonomi farà in Parlamento il 18 luglio. Gli elementi di questo programma furono portati dal ministro degli esteri nel Consiglio dei Ministri d'oggi ed ottennero una approvazione di massima. Le dichiarazioni che il nuovo ministro degli esteri farà per bocca del Presidente del Consiglio saranno concretiate in altro Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto mercoledì. Per ora rimane la decisione di profilare l'azione del nuovo Gabinetto, circa la questione adriatica, sotto una luce un po' diversa da quella in cui la prospettò il conte Sforza. Ciò come risultante delle idee del successore di quest'ultimo.

Questa è in apparenza la mossa. La sorpresa deve invece essere ricercata nel desiderio del nuovo Ministero di assicurarsi i gruppi di destra, cioè i fascisti, i nazionalisti ed i liberali di destra, consolidando in tal modo la propria situazione parlamentare, che in caso diverso rimarrebbe assai precaria. Il Ministero, se non ottenesse una tregua dalla destra, si presenterebbe alla Camera stretto fra due opposizioni (socialisti e destre) senza il risoluto appoggio della malcontente sinistre. Come rimediare a questa instabile situazione? Assuggi compiuti presso i socialisti escludono ogni possibilità di tregua. I socialisti tengono ad accentuare anzichè mitigare l'opposizione all'on. Bonomi, il quale del resto, ha composto bensì un Gabinetto di sinistra, ma con orientazione verso destra. Furono quindi praticati sondaggi verso destra, che diedero migliori risultati. La destra è rimasta estranea al nuovo Gabinetto ma non è molto disposta a rimanere all'opposizione. L'esperimento fatto dalla destra di rimanere fuori delle ultime combinazioni ministeriali, ha condotto ad una sterile opposizione. Perciò si manifesta nei gruppi di destra una « détente » nei primitivi propositi di opposizione all'on. Bonomi, che fu con la destra nel periodo della guerra. Di questo stato d'animo reca un riflesso la lettera di oggi pubblicata dall'on. Salandra all'on. Federzoni. L'ex-presidente del Consiglio, che si atteggia a capo della destra attuale, non parla soltanto di una eventuale opposizione della destra al Gabinetto Bonomi, ma fa precedere tale ipotesi dall'ipotesi contraria, quella cioè di una collaborazione al ministero Bonomi, che dovrebbe in ogni caso « essere esercitata con dignità e coerenza ». Inoltre, l'on. Salandra, delineando quella che dovrà essere l'azione della destra in Parlamento, dice che non deve essere ispirata al fine di procurare posti ai propri adepti, bensì di dare effetto e sanzione alle proprie idee e programmi.

Orbene, a questo fine volgerebbero appunto i tentativi che si stanno compiendo per includere la destra nella maggioranza ministeriale. Se questo programma riuscisse, il Ministero potrebbe disporre di una maggioranza, che lo terrebbe al sicuro da ogni vento di fronda dei popolari e delle sinistre. Ma la destra, per dare il proprio appoggio esige in ogni caso affidamenti e garanzia enunciati nel programma ministeriale. E' qui che viene in scena la rettificazione della precedente politica adriatica. Essa, insieme ad una revisione della politica economica e finanziaria del passato Gabinetto (si allude alla leggi Giolitti), costituirebbe il corrispettivo dell'appoggio che eventualmente la destra potrebbe dare al Ministero. Esistono naturalmente difficoltà per l'una come per l'altra delle due concessioni. Così per la politica adriatica come per la nominatività dei titoli, sopraprofitti di guerra, controllo delle industrie, sta il fatto che l'attuale presidente del Consiglio (come del resto anche l'on. Soleri, ministro delle Finanze) fecero parte del Ministero Giolitti e ne approvarono incondizionatamente il programma. Come superare questo punto morto della situazione? Taluni amici dell'on. Bonomi avevano pensato, per giustificare una eventuale svolta nella politica adriatica, di gettare a mare il conte Sforza. Gli impegni per Porto Baros, ecc. — si dicova — furono personalmente assunti dall'ex ministro degli Esteri, ma ora che egli è scomparso dal Governo, con lui vengono meno i suoi impegni e l'Italia chiede di ridiscutere di nuovo. Ma questa soluzione, cucita di fil bianco, apparve subito puerile, irrealizzabile. Esiste una continuità di governo negli impegni internazionali, come dice giustamente l'organo del partito popolare. « Un Governo non può non riconoscere gli impegni assunti da quelli che lo precedettero, fosse pure con semplice scambio di lettera, senza urtare l'onestà contrattuale del suo paese ». Quindi, non soltanto l'on. Bonomi non può seguire il consiglio che gli è stato dato di sacrificare l'on. Sforza, ma deve invece seguire il metodo opposto. Dovrà, cioè, riaffermare che tutti gli impegni assunti dal precedente Governo, di cui egli faceva parte, saranno mantenuti. Del resto, si dice che personalmente, con'è logico del resto, l'on. Bonomi pensi che la creazione del consorzio di Fiume compensi l'Italia della perdita di Porto Baros. Quindi una vera e propria revisione sostanziale della politica adriatica del precedente Gabinetto non risulta possibile. Si può invece assumere orientamenti diversi nelle questioni ancora da risolvere in dipendenza dell'accordo di Rapallo. Si possono dare affidamenti mutando talu persone, ed è questo il terreno vergine sul quale il Gabinetto Bonomi si propone di lavorare per conquistarsi le simpatie delle destre e tentare di attrarle nell'orbita ministeriale.

Un sintomo di questa politica di piccola revisione consiste nel primo atto attribuito al nuovo ministro degli Esteri. Il marchese Della Torretta si è appena insediato alla Consulta e già si annuncia il richiamo del console italiano a Spalato, cav. Amadori Virgili. La stampa fascista e nazionalista da tempo batteva in breccia per il richiamo di quel console, che fu oggetto di attacchi, anche nell'ultima discussione di politica estera. Il conte Sforza rifiutò sempre il richiamo e difese il console in Parlamento. Oggi si dichiara che il console richiamato non tornerà più al suo posto. Si dice che i piccoli doni mantengono l'amicizia, e un altro dono verso la destra potrebbe riservare ad uno dei suoi il posto di sottosegretario agli Esteri, che neppure oggi fu nominato. Questo ritardo nella nomina (sebbene sulla lanterna magica della Consulta siano apparsi numerosi candidati) si giustifica col fatto che il marchese della Torretta è da qualche giorno soltanto in Italia e che, reduce al mondo parlamentare, vuole ambientarsi prima di scegliere; ma risulta invece che si vuol tenere il posto libero per dare alla Destra, occorrendo, una prova tangibile delle buone disposizioni del Ministero. In conclusione, per quanto riguarda la politica adriatica, il Ministero prometterà un indirizzo più consono ai desideri della Destra nella rimanente applicazione del trattato di Rapallo, cercando anche concessioni per meglio salvare l'italianità di Zara. A Zara, intanto, verrebbe destinato come commissario civile il comm. Moroni, ex-prefetto di Mantova.

Per quanto riguarda la politica economica e finanziaria, nessuna decisione fu presa nel Consiglio di oggi, durato circa quattro ore. Gli amici dell'on. Bonomi dichiarano che il programma del nuovo Ministero si riassume in un ritocco alle leggi Giolitti per dar respiro all'industria e per aiutarne la resurrezione, con relativa diminuzione dell'allarmante disoccupazione. Circa la marina mercantile e costruzioni navali, nessuna decisione fu oggi presa. Martedì il ministro dell'industria, on. Belotti, riceverà una Commissione di armatori e costruttori e nel Consiglio dei Ministri di mercoledì riferirà intorno alla questione. Per quanto concerne i provvedimenti per la disoccupazione, venne nominato un Comitato interministeriale composto di cinque ministri, per studiare i mezzi onde concretare provvedimenti al riguardo. Per la burocrazia si proporrà la nomina di una Commissione interparlamentare, che agisca a fianco del Governo.

Per la presidenza della Camera fu deciso di tentare, prima di scegliere un nuovo presidente, nuove insistenze presso l'on. De Nicola. L'esercizio provvisorio sarà probabilmente chiesto per cinque mesi. L'amnistia per i reati politici non sarà per ora concessa: sarà solo proposta al Re l'amnistia per i contadini condannati per reato non di sangue, commessi durante le ultime agitazioni agrarie.

Una lettera di Salandra

Roma, 9, notte.

L'on. Salandra, intorno al contegno tenuto dalla destra in occasione della crisi e di quello che terrà alla Camera, dirige una lettera all'on. Federzoni. Nella lettera è detto: « E' inutile cercare se la destra abbia o no tradito manovra. E' suo vanto di non averla mai tradita e di non aver voluto mercanteggiare. La destra dichiarò apertamente la sua ostilità ad un ministro degli affari esteri le cui politica rifletteva contraria agli interessi del paese e che nella discussione si mostrò più che mai mancante delle più elementari qualità di prudenza e di misura richieste per l'alto posto. Essa ottenne il suo scopo di mandarlo via in tal modo sarà il paese. La sua condotta non ha bisogno di commentari. Lo capisce il paese che non capisce o non prega le tortuose manovre parlamentari. Così apertamente dirò innanzi i gruppi della destra possano proseguire con unità di intenti e di metodi ed operare in Parlamento, non col fine di procurare posti ai propri aderenti, ma con quello di dare effetto e sanzione alle proprie idee ed al proprio programma, risultato che si può ottenere facilmente, se collaborando, se possibile, con dignità e coerenza, col Governo, sia contendendo in opposizione non ostinata, non subdola, non faziosa, ma aperta leale e franca ».

Fiume e la questione adriatica

Intervista col marchese Della Torretta - Commenti e informazioni dei giornali.

Roma, 8, notte.

Il nuovo ministro degli Esteri, nobile Della Torretta, ha concesso un'intervista sulla questione adriatica al corrispondente romano della « Venezia » di Fiume. Dopo avere espressa la sua viva simpatia per Fiume, la cui popolazione troverà in lui — sono sue parole — un sincero amico sin dall'ultima ora, il marchese Della Torretta ha aggiunto: — Poichè ho seguito con amore di italiano e con interessamento di diplomatico la questione di Fiume in tutte le sue fasi, considero come uno dei miei principali doveri di dare per la soluzione della questione stessa la migliore attività nei limiti consentiti dalla delicata situazione. Fiume ha troppo sofferto dopo la vittoria da essa così auspicata ed attesa e per la quale sono gloriosamente caduti i suoi figli sui nostri campi di battaglia, perchè oggi l'Italia non consideri come un impegno d'onore nazionale crearle condizioni di vita tranquilla e di traffico, che la restituiscano al lavoro fecondo e produttivo, cercando di rimediare ai danni che ha dovuto sopportare per il suo patriottismo. Io mi auguro che i dolorosi incidenti di questi giorni non siano più che un triste ricordo e che da parte di tutti i fiumani, a qualunque partito appartengano, venga una volonta di collaborazione comune. Da parte mia contribuirò con tutte le mie forze a questa opera di concordia e consapevole dei grandi sacrifici sopportati da Fiume per la causa dell'italianità, credo non debbansi più oltre ritardare i provvedimenti immediati che giovino a ricondurre la pace negli spiriti ed attenuare gli effetti funesti della crisi economica e che quindi si vengano d'accordo coi rappresentanti di tutti i partiti fiumani a dare nuova vita a Fiume, custode dell'italianità, che vuole servire ad un retroterra nel quale hanno interesse i nostri vicini ricomposti in nuove e diverse unità statali dopo il crollo della monarchia austro-ungarica. Fiume dovrà, dopo la soluzione che si troverà essere la migliore, rispondere al compito che le spetta come uno dei principali porti dell'Adriatico. A questo scopo, — concluse il ministro, — io intendo dedicare tutta la mia attività e dopo tanti dolori, Fiume, spero, troverà la sua pace giusta attraverso la concordia cittadina, la fusione nella piena solidarietà italiana ed i rapporti di traffico e di buon vicinato col contiguato.

L'organo nazionalista soddisfatto

L'« Idea Nazionale » annunzia che il ministro on. Bonomi sta ultimando la politica adriatica del Ministero Giolitti. « I nuovi capisaldi della politica ministeriale — secondo il giornale nazionalista — sarebbero i seguenti: 1.o cancellare l'offesa mostruosa agli italiani che soffrono. Il console Amadori Virgili, emissario diretto di Sforza è stato richiamato da Spalato; 2. Avvalersi dei residui di territorio liberato a Fiume e dintorno a Zara ancora da sgombrare per ottenere l'esecuzione globale del trattato di Rapallo, la sistemazione di Zara, la situazione di Fiume, garanzie per le minoranze e l'esercizio del diritto di opzione per la cittadinanza italiana; 3.o Affrontare risolutamente, secondo la chiara volontà del Parlamento, la questione del « piccolo segreto » di Porto Baros e risolvere il problema di Fiume d'accordo colla città senza più escluderla; 4.o Definire il programma per Zara e per la minoranze in modo da assicurare che Zara non muoia soffocata nella sua prigione e che le minoranze italiane non abbiano, come minacciava l'on. Sforza, dall'esecuzione del trattato di Rapallo un riconoscimento minore di quello che tutte le minoranze, comprese l'albanese e la macedone, possono pretender dalla Jugoslavia per l'applicazione delle clausole di tutela delle minoranze sottoscritte a Parigi dalla Jugoslavia. Il Governo promette di definire questo programma e di farne una condizione sine qua non per la conclusione delle trattative.

Il ministro degli Esteri non ha ancora esaminato i problemi dell'Albania e del Montenegro, che sono di massima importanza in Adriatico, ma il primo punto della destra per l'esecuzione del trattato di Rapallo è stato riconosciuto come premessa indispensabile di una politica estera che non voglia essere antinazionale ».

Il « Giornale d'Italia » insiste nell'idea della rescissione dell'accordo di Rapallo per la parte riguardante Porto Baros, e soggiunge che « si vione ormai a conoscere che, oltre al trattato firmato a Rapallo presentato al Parlamento, l'on. Sforza avrebbe concluso un'intesa supplementare, che si è ben guardato dal portare a conoscenza della Camera, chiamata a giudicare e votare un accordo che celava altre sorprese ».

Il Consorzio portuario di Fiume

Sulle idee attuali dell'on. Bonomi circa la questione dell'Adriatico, la « Tribuna » reca: « L'on. Bonomi è favorevole alla costituzione del consorzio portuario di Fiume, anche perchè lo ritiene indispensabile all'incremento economico del porto stesso, che non può non essere, nei suoi stessi interessi, indipendentemente dal Porto Baros, dal Delta e dal suo retroterra. La durata del Consorzio sarebbe limitata ad una decina di anni ed in questo periodo si troverebbe modo di conciliare gli interessi di Fiume con quelli dell'Italia e del Regno serbo-croato. La preponderanza poi dell'elemento italiano nel consorzio portuario, quattro membri italiani contro due jugoslavi, sarebbe un sicuro pegno per l'Italia della salvaguardia dell'italianità di Fiume. Inoltre una clausola dell'accordo stabilirebbe che la presidenza del consorzio dovrebbe spettare per turno ogni due anni al rappresentante del Governo italiano ed a quello del Governo jugoslavo. In questi giorni, durante la crisi ministeriale, le trattative di Abbazia sono state interrotte ed i membri della Delegazione italiana sono appunto venuti a Roma per prendere contatto col nuovo Governo. Il Consiglio dei ministri di oggi stabilirà le nuove direttive che dovranno servire come guida alla Delegazione italiana per le ulteriori trattative che dovranno essere riprese in questi giorni e condurre alla definitiva sistemazione della questione adriatica. Quanto alla stipulazione degli accordi per la città di Zara, il Governo intende ad ogni costo subordinare lo sgombro della terza zona dei territori della Dalmazia assegnati alla Jugoslavia dal trattato di Rapallo alla soluzione della questione zaratina ».

Il « Corriere d'Italia » pubblica sulla politica estera del Ministero Bonomi le seguenti informazioni: « Il Governo chiarirà anche il suo punto di vista sul problema di Fiume e sulla questione adriatica. Stabilito che un Governo non può non riconoscere gli impegni assunti da quelli che lo precedettero, fosse pure con un semplice scambio di lettere, senza urtare l'onestà contrattuale del proprio paese, l'on. Bonomi assicurerà che egli si varrà dello spirito e della lettera del trattato di Rapallo per raggiungere nelle questioni adriatiche ancora pendenti una sistemazione che meglio garantisca gli interessi dell'Italia e dell'italianità. Porrà in evidenza che la cessione di Porto Baros alla Yugoslavia può ritenersi compensata dalla creazione di un consorzio portuale di Fiume, comprendente esso non soltanto il porto di Fiume ed il Delta, ma anche quello di Porto Baros, cosicchè le attribuzioni essendo equamente ripartite, si vengono a tutelare nel contempo i diritti dei tre Stati in un'armonia di interessati, evitando una concorrenza che sarebbe per tutti dannosa e per tutti pericolosa. Il Governo anche si preoccupa della città di Zara per assicurarle i mezzi di prosperità quanto maggiori possibili e di salvaguardare ed efficacemente tutelare i diritti dei nuclei di italiani che vengono a trovarsi fuori del territorio del Regno. Il Governo italiano è sicuro di poter raggiungere questa onesta e giusta finalità rimanendo fedele e fedelissimo ai patti sottoscritti, ai quali terrà la sua parola e la sua fede sino a tanto che l'altro contraente farà altrettanto. Il Governo si propone di affrettare i negoziati col Governo di Belgrado, il quale non ha meno interesse del nostro di vedere definite tutte le questioni ancora insolute e riguardanti l'esecuzione del trattato di Rapallo ».

Nell'Oriente anterio

Le ultime notizie sulla situazione Asia Minore non sono troppo confort Fallito il tentativo di mediazione greci e turchi d'Angora da parte grandi Potenze e ripresse le ostilit apparsa possibile una minaccia dell' esito turco alla sicurezza degli Stre l'Inghilterra, adducendo tale motivo concentrato la sua flotta nel mar di mara. La missione inglese del gen. rington, comandante delle forze in lese di Costantinopoli, presso il Go di Angora è fallita anch'essa, a dello Governo avanzato, per trattare, dizioni — tra le altre lo sgombero di stantinopoli e degli Stretti — che l ghilterra non crede neppure di disc re. Ma anche le relazioni francesi ed liano col Governo di Mustafà Kemal estremamente incerte; Italia e Fra non sono infatti riuscite, finora, a v ratificati ad Angora gli accordi con nel marzo scorso con Bekir Samy bey a sostituirne ad essi altre stipulazioni. talia ha deciso lo sgombero di Ad mentre la Francia vorrebbe comp quello della Cilicia, ma attende, app to, per farlo, la conclusione della con i turchi. Il Governo francese è q lo che, nel momento presente, sembr migliori — o meno cattive — relaz con quello di Angora: notizie di f inglese hanno anzi accennato a tenta turchi di attrarre definitivamente Francia dalla propria parte, anch spese dei diritti riconosciuti all'Italia Asia Minore.

Se si vuol provare a orientarsi in q sto imbroglio, bisogna distinguere, pure senza perdere di vista i rapp le diverse questioni. C'è, innanzi tu una guerra greco-turca. Di questa, p per sè, le Potenze dovrebbero, a mo parere, dopo i vani tentativi di pacif zione, disinteressarsi completamente, fiutandosi di aiutare in qualsiasi m militarmente, economicamente e diplo ticamente, l'uno o l'altro dei belligeran il che sarebbe, crediamo, un buon m di affrettare la fine delle ostilità, pi saurimento. E' invece impossibile di teressarsi degli Stretti, senza inacce bile è l'esigenza di Angora che qu siano riconosciuti fin d'ora, puramen semplicemente, alla Turchia. Convenz invece, provvedere alla sicurezza di q sti di comune accordo fra le tre Pote evitando altresì troppa sproporzione le forze impiegate da ciascuna di q a questo scopo (crediamo, per esem che quelle italiane siano assolutame irrisorie). Naturalmente, tale difesa d Stretti dovrebbe spettare unicamente l'Intesa, e nè la Grecia, nè altri, per dovrebbero avervi ingerenza, a fine di complicare la situazione. Si dovr piuttosto intimare ad ambedue i bell renti di rispettarne la neutralità; o crediamo che anche i turchi d'Ang ove non fossero loro dati pretesti dai g ci, si assoggetterebbero a tale intim zione. Sarebbe bene, invece, ridurre minimo necessario l'ingerenza alleata tro la città di Costantinopoli, per e tare inutili urti colla suscettibilità chè e dannosi dispendi delle forze dell' tesa. In quanto alle zone di influenza Asia Minore, stabilite dall'accordo nesso al trattato di Sèvres, occorre dist guere la posizione della Francia da qu dell'Italia. La prima, a cui erano ric sciute occupazioni territoriali (in Ci cia), sentendo il peso di queste, tenta di liberarsene, negoziando un accor con i turchi, che dovrebbe regolare an le questioni di confine con la Siria. 2 turalmente, non c'è nulla da obbiett contro queste linee di condotta scelte d la Francia in proposito. Il caso dell talia è differente: nessuna occupazio territoriale essa aveva ottenuta, per non l'aveva chiesta. Si trattava solo, essa, di una zona di preferenza economi ca, per cui l'essenziale era ed è il ricon scimento di tale preferenza da parte d altre Potenze dell'Intesa, riconoscimen to che esiste già e rimane pienamente valido. Ci sembra, pertanto, che il nos Governo non abbia nessuna urgente n cessità di ottenere, a qualsiasi costo, conclusione di un accordo con Angor e dal momento che cola, senza troppa ri nuscenza per l'appoggio avuto dall'I lia, si manifestano verso di noi dispo zioni non troppo benevole, o almeno a troppo chiare, il meglio, per i nostri in ressi e la nostra dignità, parrebbe, che il rimanere in una tranquilla aspettativ Tanto nè l'uno nè l'altro dei belligeran può impugnare e mettere in pericolo nostri titoli internazionali, solo che n non li lasciamo cadere.

Sembra a noi che su queste basi la p litica italiana e l'inglese — l'Inghilte è, con l'Italia, la maggiore interessa negli Stretti e in Asia Minore — potre bero intendersi facilmente, con giov mento reciproco. L'idea di una tale in sa, propugnata da noi per i primi, va tempo fa, si fa ora strada così in Ital come in Inghilterra. Gli unici ostac ad essa potrebbero venire da questi t punti: volontà dell'Inghilterra di fav rire la Grecia a nostro danno nell'As Minore; politica inglese di esclusivi negli Stretti; politica italiana contra agli interessi inglesi nelle regioni ädi centi all'Asia Minore. Ora, i piani che a tra volta l'Inghilterra sembrava vaghe giare, di costituire alla Grecia un impe in Asia Minore, sono, per tutte qual che risulta, abbandonati. In quanto ag Stretti, basta, evidentemente, all'Inghi terra, che ne

ioni (perchè non risponderebbe a n vero suo interesse) di ambirne il io. D'altra parte, come avemmo ac- o di rilevare altra volta, gli inte- inglesi al di là del Tauro non sono un modo combattuti dall'Italia, che a colà ambizioni particolari, e solo tutelate le sue posizioni culturali giose, soprattutto in Palestina.

a migliore intesa, pertanto, fra Ita- Inghilterra in Oriente, appare per- nente possibile. Essa gioverebbe così ecificazione in Asia Minore come al- ilibrio europeo; mentre d'altra par- è appena necessario il rilevarlo — recherebbe alcun danno alle buone ioni tra l'Italia e la Francia, e in o all'armonia dell'Intesa, permet- , anzi, a noi di esercitare, all'occor- , opera di affiatamento tra la Fran- tessa e l'Inghilterra.

Consiglio dei ministri

Roma, 9, notte.

è riunito alle ore 17 il Consiglio dei ri presieduto dall'on. Bonomi. Erano nti tutti i ministri. Si è discusso in generale del programma politico del ministero e si sono stabiliti i punti iziali della politica estera, interna e aria. Si è però rimandata ogni deci- decisione al prossimo Consiglio che luogo mercoledì prossimo e nel quale singolo ministro sottoporrà all'esame onsiglio generale proposte per comple- poi la dichiarazione che farà alla Co- In nome del Governo l'on. Bonomi il r. Si è poi proceduto ufficialmente alla ma del comm. Balfante Linares a di- re generale della P. S. Si è quindi prov- alla sostituzione di questi al comi- rito civile di Zara. Si è discusso a dell'opportunità o meno di sopprir- Il Commissariato e istituire una Pre- ra, ma tenendo conto che a Trieste e nto sussiste ancora il commissario ci- per parità di trattamento, pur limi- ne i poteri, si è nominato il comm. ni commissario civile di Zara. E' annunziato che si sarebbe proceduto nomina del sottosegretario agli esteri, il ministro nobile Della Torretta, la- to un breve rinvio perchè, nuovo del- dente parlamentare, ancora deve fer- la scelta sul suo collaboratore. Perchè nomina è stata rimandata a mercoledì. rlamentare a quanto è stato pubblicato ra da un giornale, il Consiglio dei mi- non ha provveduto ad alcuna ridu- della tassa sul vino. Il Consiglio ha avuto quindi affari di ordinaria amministrazione e si è sciolto alle ore 19.

La crisi della Presidenza

Camera, come di conoscenza, respingerà le sioni dell'on. De Nicola alla Presidenza, assicura a Montecitorio, da un parla- ara amico dell'on. De Nicola, che, dopo e dimissioni saranno respinte, egli comu- rà a suo nome la irrevocabilità di tali sioni. Per una di solidarietà con l'on. icola e poichè altri membri dell'ufficio di denza seguono da eleggere, tutti i compo- dell'ufficio stesso rassegneranno le loro sioni.

esi che per la vice presidenza della Cam- popolari voteranno il nome dell'on. Te- poichè l'on. Micheli ha declinato la can- tura, e le sinistre, avendo l'on. Torre sapere agli amici che non intende accet- l'ufficio per il quale era stato fatto ripe- ente il suo nome, voteranno probabil- e il nome dell'on. Cocco-Ortu o quello on. Falcioni. Per l'ufficio di questore si no nomi dell'on. Guglielmi e dell'on. Gue- Aurelia.

on. Matteo Gentili, vice-presidente della ta delle elezioni, ha convocato per il 19 nte la Giunta in seduta privata e per il seduta pubblica. Per quanto sia deside- mma di esplicare nel minor tempo pos- i lavori della Giunta, non si è potuta ttare la convocazione poichè, come è noto, vidente è un componente egli on. Teso elezioni sugli chiamati al Governo. ripresa dei lavori parlamentari il presi- della Camera provvederà alla sostitu- di questi membri. Nella seduta del 21 sentera delle elezioni confessate di Cala-

Tra fascisti e socialisti

on. deputato Acerbo, che a nome del Grup- ciista, condusse pel suo collega assente i socialisti Ellero e Zanibelli, le tratta- per la pacificazione fascista-socialista, vizzato sullo stato di fatti trattative, ha sto: « Il Consiglio generale dei Fasci si ra a Roma martedì prossimo. Esso porta la sua parola, essendo la suprema espira- ne direttiva. Intanto, intorno, fra le due non era intervenuto alcun atto ufficiale, re alcun impegno di sorta; si trattava pure di iniziative personali, le quali, se orazio state fin dal primo momento cor- rate dall'approvazione generica dei capi, o sempre rimaste allo stato di iniziative nuale. Io credo che difficilmente per il mane si potrà concludere qualche cosa di iso, poichè alla notizia di queste prete- di tregua non hanno risposto con la ne- ria sincerità molti elementi e molte or- zazioni dell'altra sponda. Molti degnissi- si e parecchi autorevoli capi del nostro mento regionale, hanno riferito che al- nzio delle iniziative in numerosi Proven- d'Italia, i socialisti, e specialmente i co- i, hanno risposto con la provocazione, la violenza ed anche con attentati contro le ste di vari deputati, tanto che si è pas- uno stato di diffidenza, che fara difficile , non sapersi prevedere di quanto, l'inizio disarmo.

Ma ella crede che in un modo lontano av- si giungerà ad un accordo?

La domanda risolve di per sè la questio- poichè se la lotta violenta non avesse ter- in qualunque modo, c'è qualche altro rischio di unire. Certo è che il movimento ma non ha limiti che di contrasto e la violenza il movimento politico opposto. non modo il grande movimento fascista rà sempre quale fu la reazione contro forma di vita personale, e chi sia se costretto a colpire gli eccessi dei Partiti zionali, sia se abbandonerà l'armatura guerra dinanzi al nemico, fiaccato per re, oppure convertito.

Convertito?

Ecco, — rispose l'on. Acerbo, — sarebbe reso, anzi poiché, supporre che si possa ire alla fine e all'arresto del movimento rivoluzionario delle masse attraverso le forme rganizzazione e associazione per la compi- di combattimento e politiche. Però, è assurdo are che queste organizzazioni, di assurdo formale storico di cui in certi nuovo stesso e nuovo Parlamento si approvigiona ritorno a tendenze e a concetti dell'educazione ero dei vari feudeli, possa accordare ad ce istruzione di un lavoro che non ha ordi con gli interessi economici del Paese e sino avvenire, e se non lo faranno le Ca- e del Lavoro, le Sezioni socialiste, sorte da necessità demagogiche degli interessi anti- esercitano il vecchio irredentismo, ottima- amente la pace arriverà e non sarà la ce di risentimenti e di interessi, ma pacificazione di tutte le classi del popolo alie, che vogliono nel comune interesse, ie attraverso le inimmaginabili lotte politi- ed economiche.

Sussidio di disoccupazione

on. Benedetto, Ministro del Lavoro, ha sot- oggi all'esame del Consiglio dei Mini- lo schema di provvedimenti con cui si ogni per 2 mesi il beneficio utile per la ssione del sussidio ai disoccupati. Sem- però che sia intendimento del governo di vedere nel limite del possibile ad aumen- la misura del sussidio per ricercare un meglio in corrispondenza con le presenti dizioni di vita.

Senato convocato pel 18

Roma, 9, notte.

Senato è convocato per il giorno 18 alle 16, col seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo».

Il congresso dei ferrovieri ha chiuso i suoi lavori

Bologna, 9, notte.

La seduta antimeridiana dell'ultima giornata del Congresso dei ferrovieri si apre con la presidenza di Del Magro. Non avendo la Commissione nominata per concretare le modifiche allo statuto terminato i suoi lavori, si stabilisce di rinviare l'ordine del giorno, e si passa alla discussione dell'ultimo comma: « Varie ». Sulla progettata istituzione di scuole professionali ferroviarie, il relatore Sassano tratta dell'importanza di questa istituzione, destinata ad accrescere il valore tecnico del personale e delle maestranze, e della maniera pratica di organizzarla. La relazione è approvata all'unanimità.

Bologna comunica che anche il Compartimento di Bologna ha licenziato in questi giorni numerosi avventizi, e invita il Congresso a provvedere sollecitamente alla difesa dei licenziati. Si passa poi a discutere della *Tribuna dei ferrovieri* e dei giornali di categorie. Intervengono sull'argomento Ronzani, Tamburini e Giusti del Comitato centrale. Si legge poi un elaborato ordine del giorno della Sezione di Napoli, per la riforma della burocrazia e il riordinamento dei servizi. Tale ordine del giorno viene però convertito, dopo alcune osservazioni di Giusti, in raccomandazione al Comitato centrale. Bartolini fa una ampia e minuziosa relazione sulle numerose professioni. Espone le molteplici malattie cui vanno soggette molte categorie di ferrovieri, e raccomanda che i problemi delle assicurazioni sociali vengano dibattuti nel giornale dei ferrovieri e che si reclami la istituzione di ospedali specializzati. Infine vengono presentati e approvati l'invio di un saluto ai ferrovieri processati per i fatti di Ancona e un telegramma di saluto a Errico Malatesta e ad Enrico Leone.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da Bergamonzi, il congressista Cappellini riprende brevemente la questione degli avventizi. Dichiarasi protesta contro il licenziamo di alcuni ausiliari delle ferrovie, per cui invoca l'istituzione di consulenti di fiducia del Sindacato. Si passa quindi alla discussione delle modificazioni da apportarsi allo statuto. La Commissione nominata ieri all'uopo ha presentato le sue proposte, di esse ha speciale importanza l'abrogazione dell'art. 10, che dice: « Ogni socio ha il dovere di iscriversi alla Camera del lavoro ». Questo articolo era infatti in contrasto con l'autonomia dei Sindacati, essendo maggiore il numero delle Camere del lavoro da cui il Sindacato si tiene estraneo per il patto di alleanza che vincola questa organizzazione al partito socialista. Inoltre, poichè in varie città vi sono più Camere del lavoro, con divergenti indirizzi, l'organizzazione dei ferrovieri rischierebbe in pratica di vedere i suoi soci aderire a Camere del lavoro diverse.

La discussione si apre con un discorso del relatore Aceto, il quale rileva che, dato lo sviluppo in questi ultimi tempi assunto dal Sindacato, si rendono ormai necessarie alcune modificazioni nella struttura della organizzazione. Posta in votazione l'abrogazione dell'art. 10, è approvata. E' pure approvata la proposta di passare da quattro a cinque il numero dei fiduciari eletti dal Congresso in seno al Consiglio generale, organo deliberante del Sindacato. Per abbreviare la discussione, si dà poi inizio al Comitato centrale di compilare esso le altre modificazioni allo statuto tenendo conto delle raccomandazioni del Congresso. Dopo nominati i cinque membri del nuovo Consiglio generale, il Congresso si scioglie con un vibrato discorso di Giusti, del Comitato centrale, il quale inneggia al saldo spirito di classe dei ferrovieri e ai destini del proletariato. Grandi acclamazioni accolgono le parole di Giusti.

Le Commissioni annonarie abolite

Roma, 9, notte.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi fu abolito con effetto dal 1 agosto 1923 le Commissioni comunali annonarie istituite dal decreto-legge 23 maggio 1919. Il provvedimento rientra nel programma di graduale soppressione delle istituzioni sorte per la necessità della guerra e di progressivo ritorno alle condizioni normali prebelliche. Non deve però ritenersi che vengano meno le possibilità di calmierare le merci di prima necessità, poichè la competenza di imporre calmieri sui generi annonari di prima necessità rimane alle Amministrazioni comunali ai sensi dell'art. 100, N. 2, del regolamento per la esecuzione della legge comunale approvata con R. D. 2 febbraio 1911, N. 297.

(*Stefani*).

Un attentato contro una fabbrica d'armi?

Fucilate contro le sentinelle

Roma, 9, sera.

Un grave fatto, per cui le autorità militari mantengono stretto riserbo, è avvenuto nella notte dal 7 all'8 luglio nella fabbrica d'armi « Roma » in via Flaminia. Una severa inchiesta è aperta, e di essa si occupano attivamente i carabinieri, ma per ora nulla di concreto è accertato. L'altra notte, poco dopo le 23, il capo-posto comandante il picchetto di guardia della fabbrica d'armi, aveva disposto le sentinelle intorno ai muri di cinta del fabbricato. Le sentinelle erano guardinghe e vigilanti. E' ciò che oltre al materiale di precisione di artiglieria nell'interno della fabbrica Roma vi sono ingenti depositi di fucili, baionette, munizioni ed altro materiale bellico. Verso il terzo, la sentinella che passeggiava intorno al muro di cinta non alcune ombre che si avanzavano lungo la strada. La sentinella si fermò e imbracciato il fucile gridò il « chi va là ». Nessuno rispose ma il gruppo continuò ad avanzare. La sentinella intimò il fermo, ma inutilmente; i misteriosi individui seguitavano il loro cammino. Intanto alle intimazioni altre due sentinelle di fazione nel medesimo punto si erano avvicinate, pronte a prestar man forte al compagno insidiato. I soldati con i fucili puntati attendevano il gruppo misterioso che si era fermato nella strada e sembrava che gli uomini si consultassero sul da fare. All'improvviso, grassepire vennero scagliate contro le sentinelle e fu una vera fortuna che i soldati non rimanessero gravemente feriti. Fu allora che le sentinelle, ottemperando alla propria consegna, fecero due salve in aria, sperando tre colpi in aria per intimorire gli assalitori. Accorrevano sollecitamente altri soldati del corpo di guardia ed alcuni carabinieri. Gli aggressori, invece di allontanarsi, risposero colpi di fucile che andarono fortunatamente a vuoto. Dal comandante il corpo di guardia fu deciso di compiere una perlustrazione nei dintorni della Fabbrica. Soldati e carabinieri mossero nella direzione dove si erano scambiati gli aggressori, ma nessuna traccia venne rinvenuta. In terra venne trovato un berretto da ciclista e un cuoio pugnale. Si sono iniziate da parte delle autorità accurate indagini. Il capitano dei reali carabinieri comandante la compagnia suburbana ha interrogato varie persone dei dintorni con esito negativo.

La truffa di un mediatore austriaco

Milano, 9, sera.

Un giovane mediatore austriaco, il trentenne Bruno Goldberger, dimorante a Vienna aveva allacciato tempo fa rapporti di affari con un commerciante di Milano, certo Merra. Costui aveva affidato al Goldberger l'esecuzione di certi suoi contratti stipulati con una Banca di Praga, per un valore di circa novemila corone cecoslovacche. Ma il Goldberger esegui l'incarico come se l'affare fosse suo e infatti, incassato l'importo, si guardò bene dal versarlo al Merra. Successivamente lo stesso viennese vendette una partita di lastre e di tegole di proprietà dello stesso Merra, trattenendo anche questa volta la somma ricavata come incasso, e poi presso la Banca di Praga, prelevò, sul conto corrente aperto a nome del Merra, centomila lire. Invitato a rendere i conti, il Goldberger invento delle scuse per tirare le cose a lungo, fino a che il Merra, convinto di essere stato truffato, sporse denuncia contro di lui. Il Goldberger era scomparso dalla circolazione nel modo più completo. Il Merra si recò in Austria per rintracciarlo. Il Goldberger, viceversa, non era molto lontano, era alloggiato semplicemente in un albergo di Milano, come risultò alla Questura, ma quando i funzionari si presentarono all'albergo per arrestarlo il Goldberger era partito. Ad ogni modo sono state prese disposizioni per il suo arresto, che dovrebbe essere imminente.

DA RAVONA

La Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto le deliberazioni della locale Giunta Comunale concernenti circa il rimaneggiamento della tariffa daziaria, invitando il sottoprefetto ad ordinare il ritorno alle tasse pagate in più.

SPORT

Il Giro di Francia

La sfortuna di Lucotti

Servizio speciale della « Stampa »

Parigi, 9, mattino.

Lucotti non ha avuto ieri fortuna: una disgraziata caduta, fatta a 20 chilometri dall'arrivo, gli ha impedito di figurare ad uno dei posti d'onore, in una tappa in cui era stato tra i primi. Egli aveva disputato a Barthélemy il primo posto dall'inizio della corsa e dopo il Colle di Portet d'Aspet, egli lo aveva anzi distanziato, rimanendo per qualche tempo insieme a tutti. Poi, raggiunto, rimase con Barthélemy, Motta, Tiberghien, Seiefir, Lauguet ed Enrico Haughéni fino a Prade, quando una partenza in volata di Barthélemy diede luogo ad un inseguimento, durante il quale Lucotti cadde. Egli si rialzò senza essersi fatto grave male, ma l'incidente bastò per fargli perdere alcuni minuti, vietandogli così di giungere a Perpignano tra i primi, in una tappa, ove l'arrivo si disputò in volata nel pelotone di testa. « Lucotti — scrive l'*Auto*, rilevando come il campione italiano sia uno dei corridori perseguitati dalla disdetta — si è comportato da campione coscienzioso. Ritardato in seguito a qualche incidente, egli ha potuto rimanere egualmente in buon posto. E' con piacere che noi lo troviamo ora 5.o della classifica generale e che abbiamo appreso che egli beneficiava alla tappa delle stesse cure e degli stessi vantaggi degli altri corridori, che si trovano in testa della classifica. Lucotti non è solo contro tutti. Egli è con tutti e può difendere le sue probabilità ad armi eguali. Noi ne siamo felici per l'eccellente campione così valoroso ».

Tutti i corridori partiti ieri mattina da Luchon sono giunti a Perpignano, ad eccezione del francese Bellenger, che si è ritirato. Il vincitore della 2.a tappa di questo Giro di Francia, handicappato seriamente per varie ragioni, non poteva più sperare di figurare in un posto degno di lui e ad Aix-les-Thermes egli ha posto un freno definitivo. Anche Sala, il corridore milanese, ha compiuto coraggiosamente la corsa. Egli è giunto a Perpignano 24.o, in 14 ore, 24', 45", ed occupa nella classifica generale il 21.o posto, su 47 rimasti in gara, con 115 ore, 41', 29".

Verri e Bordoni vincono a Torino

Ecco i risultati delle corse di ieri al Motovelodromo:

Australiana dilettanti a coppie, Km. 4: 1.a Grasso-Caudera con 40 metri di vantaggio; 2.a Nevissano-Ori; 3.a Chionio-Fumagalli. Tempo totale 5' 21".

Match internazionale di velocità, m. 1200, in 3 prove: 1.a prova: 1.o Oliveri, 2.o Verri a ruota; 3.o Bergamini; 4.o Seinecke. Tempo totale 1'38" e 4/5, ultimi 200 metri in 12" e 4/5. — 2.a prova: 1.o Verri; 2.o Oliveri; 3.o Seinecke; 4.o Bergamini. Tempo totale: 1' 45" e 3/5. Ultimi 200 m. 12" e 2/5. — 3.a prova: 1.o Verri; 2.o Oliveri; 3.o Bergamini; 4.o Seinecke. Tempo totale: 1' 39" e 4/5. Ultimi 200 m. 12" e 2/5.

Classifica generale: 1.o Verri con punti 11; 2.o Oliveri con punti 10; 3.o Bergamini con p. 5; 4.o Seinecke con p. 4.

Gran Premio della Notte stayers: 1.a prova: Km. 10: 1.o Human; 2.o Borsoni; 3.o Vay; 4.o Ferrari. Tempo totale 9' e 4/5. — 2.a prova: Km. 15: 1.o Bordoni; 2.o Ferrari; 3.o Romani; 4.o Vay. Tempo totale 13' 29". Il giro più veloce è compiuto da Ferrari e Human. — 3.a prova: Km. 20: 1.a Ferrari; 2.o Human; 3.o Bordoni; 4.o Vay. Tempo totale 17'. Il giro più veloce è compiuto da Human in 9" e 4/5. Classifica generale: 1.o Bordoni; 2.o Ferrari; 3.o Human e 4.o Vay.

Corsa a punti professionisti, m. 6000: 1.o Bolzani con p. 14, 2.o Bosco con p. 9, 3.o Morisetti con p. 8; 4.o Santagostino con p. 8. Tempo totale 7' 45".

Handicap professionisti, m. 1500: 1.o Morisetti (m. 70); 2.o Di Lazzaro (200); 3.o Rosati (150); 4.o Sartini (180).

Bianchi e grigi a Torino

Oggi il campo del Torino ospiterà due squadroni che lotteranno con alto spirito per la conquista di un primato perseguito tutto un anno. Saranno di fronte l'Alessandria e la Pro Vercelli, l'una dall'animo indomito, l'altra dalla difesa ferrea, tutte e due degne di una prepotente volontà di vincere. E' in gioco il titolo ideale, che la squadra vittoriosa dovrà difendere contro gli assalti del Bologna. La lotta sarà durissima, e richiamerà sul signorile campo di via Sebastopoli tutti i più ardenti sportivi piemontesi, per quali l'incontro di oggi si riassume nell'interrogativo: *bianchi* o *forzardi* grigi?

Mentre a Torino il Campionato di foot-ball batte gli ultimi palpiti, in Emilia si ripiglia la disputa della maglia tricolore fra i più popolari ciclisti. Girardengo ha perduto il primato ed è a 9 punti da Brunero, che il recente Giro d'Italia ha confermato come il « nec » indiscusso. Il duello tra i due campioni riempie di sè tutto il quadro del XI Giro dell'Emilia, che si svolgerà oggi su un percorso di 295 chilometri.

A Cremona poi oltre 100 motociclisti correranno il classico circuito internazionale, che varrà forse a delineare meglio le classifiche per il campionato italiano.

SOXE.

Frattini batte Verné

Ieri allo Stadium si è svolta una riunione pugilistica che si è chiusa coi seguenti risultati:

Galeri e Mannini, match nullo.

Refundi batte Abrate, a punti.

Bonino batte Dobbene, a punti.

Scali batte Ponchia per abbandono al 4.o round.

Marzorati batte Hugues per abbandono al 3.o round.

Bruno Frattini, campione italiano pesi medi, batte *knock out* Henri Verné al 5.o round.

Pericoloso malfattore ucciso da un carabiniere mentre si dà alla fuga

Reggio Emilia, 9, notte.

Ieri sera due carabinieri della nostra Stazione, Santi Mario e Di Donato Arturo, avevano avuto l'incarico di scortare dal locale Manicomio criminale a quello di Castiglione delle Stiviere (Mantova), il pregiudicato Novellini Ascre, di anni 29, da Asola. Giunti alla stazione, il carabiniere Santi lasciava il prigioniero in custodia al compagno. Il detenuto ad un tratto balzò in piedi e colpì repentinamente in viso con le manette il carabiniere, riuscendo a fuggire. Il carabiniere Di Donato, ravvisosi della sorpresa e non estimate le grandezze, sangue per le ferite al viso, si slanciò all'inseguimento, ma vista che era ormai impossibile acciuffare il fuggiasco, estraeva la rivoltella e gli sparò contro un colpo, facendolo stramazzare al suolo, morto. Sul conto del Novellini, uno dei soggetti più pericolosi della mala vita mantovana, si hanno le seguenti informazioni. Nel 1918, epoca in cui egli prestava servizio militare nell'esercito, fu arrestato per diserzione di fronte al nemico. Nel 1919 fu condannato a 3 anni di reclusione militare per furto. Nel 1920 fu condannato a 4 anni per furto. Nel 1921 fu condannato a 3 anni per furto. Nel 1922 fu condannato a 3 anni per furto. Nel 1923 fu condannato a 3 anni per furto. Nel 1924 fu condannato a 3 anni per furto. Nel

ULTIME NOTIZIE

L. " pfui „ di Lipsia
e il ritiro della delegazione francese

Nuovo omaggio di Wirth ai soldati italiani — Le sanzioni «la più grande sciagura dell'Europa moderna» — Divergenze anglo-francesi in Alta Slesia.

(Servizio speciale della Stampa)

Basilea, 9, notte

«Le truppe sincere esclamazioni di «pfui», con le quali la popolazione di Lipsia ha accolto l'uscita della Delegazione francese dal Tribunale, che deve giudicare i responsabili di delitti contro le leggi della guerra, saranno certo fatte ingoiare nei prossimi giorni all'intiero popolo tedesco con nuove umiliazioni oppure con la minaccia di prolungare all'infinito, per esempio, le sanzioni». Così dicono parecchi giornali tedeschi. «Walter Rathenau e Loucheur possono benissimo scambiare calorose frasi ispirate al desiderio di ricostruzione non solo materiale ma anche morale, ma fino a che si vorrà reagire contro la libera e spontanea manifestazione popolare, il senso dell'attaccamento e della politica di conciliazione rimarrà sempre molto, anzi troppo lontano». Con quale stato d'animo la stampa commenta il gesto compiuto dai francesi che ieri hanno abbandonato alle 3,45 precise la sala delle sedute del Tribunale di Lipsia, si può immaginare. Il ritiro avvenne con tutta la forma così della protocollare. Leggendo il resoconto dei giornali non si può non sorridere per la serietà con la quale l'incidente si è svolto. Non appena la Missione al completo si fu ritirata, nella sala ritornò uno dei suoi membri il quale pregò gentilmente i testi francesi di ritirarsi essi pure. La Missione comunicò poi al presidente la partenza volontaria insieme ai testi della città. E la sera stessa partiva alla volta di Parigi dove Briand aveva richiamato. Il Pubblico Ministero, fra l'ilarità del pubblico — almeno così assicurano i corrispondenti berlinesi — annunziava trattarsi che le discussioni potevano continuare egualmente anche senza la presenza della parte lesa, e la seduta fu rinviata.

«Dove è lo spirito di conciliazione auspicato dal *Petit Parisien*? La stampa tedesca se lo domanda, e si domanda pure se questa manovra ad uso interno di Briand — il quale avrebbe voluto dare il ritardo una soddisfazione ai nazionalisti — non oltrepassi la misura. Forse è mancata nella decisione presa improvvisamente dai francesi una qualità che era indispensabile, la sincerità. Essi difatti dovevano scegliere o fra la protesta contro le esagerazioni, che si susseguivano l'una all'altra, o il pretesto offerto loro dagli «pfui» con i quali la folla, commossa per l'assoluzione del generale Stenger, li aveva accolti sulla piazza». I giornali di destra, e sinistra, naturalmente sfruttano ognuno dal proprio interesse l'avvenimento, sollevano delle vive rampogne e solo il *Vorwaerts* osserva, che la causa principale deve ricercarsi nel principio che ha messo in funzione il complicato e zoppicante meccanismo del Tribunale di Lipsia. «Anche se i giudici, anziché di carne e di ossa, fossero dagli automi, delle macchine — come Hoelz immaginava — e i giurati pronunziassero, seguendo una infallibile formula algebrica, la loro sentenza, si lederebbero sempre dei malcontenti e dei critici».

Intanto a Berlino, nonostante gli ambienti ufficiosi cerchino un certo ottimismo, non il mistero sovrano illusioni sull'atteggiamento futuro della Francia in proposito. E le sanzioni, si può essere certi, avranno fatto un passo indietro, anziché progredire. Non ci si illude, nonostante il Cancelliere si affatichi a pronunciare dei discorsi (l'ultimo della serie lo ha pronunciato appena ieri a Breslavia), nei quali le sanzioni vengono definite la «più grande sciagura dell'Europa moderna». Il Cancelliere ha parlato anche, e principalmente, della Slesia superiore, che la Germania si è conquistata non con la violenza, come Korfanty, ma con il lavoro. Inoltre, la Commissione interalleata si avrebbe persuasa che Korfanty non è capace di amministrare quelle regioni. «Perciò — è un'altra frase del discorso di Wirth — i tedeschi, in nome del diritto e della giustizia, chiedono che i delinquenti nati slesiani non possano più commettere delitti. E ancora una lagrima per quei valorosi soldati italiani, che da eroi sono caduti su quei campi, che combattono in nome e per il buon diritto europeo contro i ribelli». Dopo aver egualmente ringraziato gli inglesi, il Cancelliere ha concluso: «L'abbandonare di Francia ha minacciato con la dichiarazione di guerra la Germania interna nel caso di aggiornamento di volontari, oppure di invio di reparti della Reichswehr. Solo in una atmosfera di desiderio d'intesa, e non di sovraeccitazione, la Germania potrà fare della politica. Ma chi lede così il diritto di autodecisione semina il germe di una nuova guerra europea».

E infine, sempre a proposito della Slesia, dove il disarmo sembra procedere relativamente bene, si sono messi d'accordo i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra? Dopo lo sgombero della stazione di Kattowitz da parte dei polacchi, nel pomeriggio di ieri, il rappresentante inglese presso la Commissione interalleata, maggiore Sutherland, si recò al Quartiere Generale di Korfanty, ordinando a questo di ritirarsi immediatamente con il suo Stato Maggiore, al di là del confine assegnato dal Congresso polacco, in vista dell'accordo di evacuazione. Korfanty rifiutò, e allora il maggiore inglese convocò la Commissione interalleata, e i francesi, fra i quali i generali Lerond Dania, Bonnet e Blanchard, diffesero il punto di vista di Korfanty. Ma vi è di più. Il generale Lecomte fece rilevare, anticipatamente, al maggiore inglese che egli stesso nel diramazio di Kattowitz e di Schoppenitz dovrà sottolineare agli ordini della Francia.

Un terribile delinquente di 15 anni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, notte.

Un ragazzo non ancora quindicenne, e nome Arnold Jones, si sta facendo la fama di uno sventurato di donne e *barbablù* di nuovo stampo. Alcune settimane fa venne arrestato per l'assassinio di una graziosa bambina di otto anni, il cui corpicino, con un profondo taglio alla gola, e rinchiuso in un sacco, fu rinvenuto in una strada del villaggio di Abertillery. Il ragazzo, dopo tre giorni di dibattimento, venne assolto da una giuria mista. Il Jones era giunto da pochi giorni nel suo villaggio quando fu annunziato alla gendarmeria locale la scomparsa di un'altra bambina di 11 anni. Ieri ad oggi furono intraprese attivissime ricerche da parte della polizia e degli abitanti di Abertillery. Le campagne furono rovistate come pure i fienili e gli stagni, ma invano. Alcuni agenti di polizia ebbero oggi l'idea di perquisire la casa abitata dal giovane Jones e dai suoi parenti. Nel granaio fu scoperto il cadavere della piccola bambina anch'essa uccisa con un largo e profondo taglio alla gola. Jones fu subito tratto in arresto e condotto nella buona scorta alla vicina prigione. Quando la popolazione apprese la notizia della scoperta, corse minacciosa alla dimora del Jones pronta a fare giustizia, ma il piccolo delinquente era già partito alla volta della prigione. Il Jones partecipò ieri cogli abitanti di Abertillery alla ricerca della bambina scomparsa.

A New York si muore di caldo

In casa non si può dormire — Docce per le strade — Chi impazzisce, chi annega e chi precipita...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte

Il calore eccessivo che regna agli Stati Uniti è reso quasi insopportabile la vita a New York, ove, più che nelle altre grandi città dell'Unione, si hanno ogni giorno numerosi casi dovuti ad insolazione. Le Autorità hanno permesso l'accesso nei parchi pubblici, affinchè la popolazione possa dormirvi la sera, poichè è impossibile rimanere chiusi negli appartamenti. Delle docce sono state stabilite nelle strade, ed è uno spettacolo curioso vedere bambini e adulti, in costume da bagno, recarsi alla doccia più vicina per rinfrescarsi. L'acqua delle docce è distribuita per mezzo di pompe da incendio. Altri si recano ai bagni pubblici, che sono stati aperti alle rive del mare. Molte persone sono impazzite sotto l'influenza del calore; molte altre si sono annegate avanzando verso le acque profonde. Non poche persone sono morte cadendo dai tetti delle case, convertiti in ormai.

I presentimenti di Francesco Giuseppe
" Io sono un uccello di malaugurio "

(Servizio speciale della Stampa)

Basilea, 9, notte

Il tenente-generale von Margutti, antico *attaché* dello Stato Maggiore di Francesco Giuseppe, pubblica in un suo libro, dal titolo *Vom alten Kaiser*, un certo numero di ricordi personali, che dovrebbero gettare una nuova luce sulle responsabilità della guerra. Dallo scoppio del conflitto — scrive, fra altro, l'autore — l'*entourage* immediato del vecchio Imperatore sapeva senza alcun dubbio che questi era assolutamente contrario alla guerra, il cui scoppio lo spaventava. I responsabili della catastrofe furono il conte Berchold, i suoi collaboratori agli Affari esteri, e soprattutto il capo dello Stato Maggiore, generale barone Conrad von Hoetzendorff. La signora Schratt, la vecchia amica dell'Imperatore, non cessò mai dall'affermare l'opposizione di Francesco Giuseppe all'invio dell'*ultimatum* alla Serbia. Egli non cedette se non davanti alle insistenze dell'ambasciatore tedesco, von Tschirschky, il quale, a nome del suo Governo, domandò categoricamente che l'*ultimatum* fosse indirizzato sotto quella forma violenta, che doveva scatenare ad ogni costo la guerra. La signora Schratt ebbe un sorriso amaro e alzò le spalle allorquando il generale Margutti le ricordò questa dichiarazione del conte Berchtold: «che la Germania non era stata informata del contenuto dell'*ultimatum* se non dopo l'invio di questo». Il suo amico, cioè Francesco Giuseppe, le aveva più volte ripetuto di essere assolutamente contrario all'*ultimatum*, e che egli ne aveva autorizzato l'invio unicamente per far piacere alla Germania. Fra l'altro, il generale Margutti descrive che Francesco Giuseppe non fu nemmeno sufficientemente commosso all'annunzio della tragedia di Serajevo. Egli non aveva mai saputo sormontare l'avversione che gli aveva causato il matrimonio morganatico del suo nipote: «L'Onnipotente non permetta che io ai rimproveri — avrebbe detto egli prima scherzando allorchè apprese la notizia dell'omicidio. — Un potere più alto ha ristabilito l'ordine, che io ero stato sfortunatamente impotente di mantenere».

Il generale nota ancora che i due primi ministri, e con essi il conte Berchold, si erano mostrati molto seccati che sovrani stranieri oppure loro rappresentanti e in particolar modo quelli di Russia, dell'Inghilterra e dell'Italia assistessero alle esequie dell'arciduca Francesco Ferdinando, poichè fu loro impossibile di nascondere la loro attitudine verso la Serbia. Questa la ragione per la quale i funerali ebbero un carattere di semplicità e quasi di furtività; si trattava di lontani ospiti che non si desideravano. Il vecchio imperatore lasciò capire già fino dal 12 agosto del 1914, di dubitare di un esito felice della guerra, soggiungendo nello stesso tempo di non avere troppa fiducia nella Romania. «Qualunque cosa accada oggi o domani, — avrebbe detto Francesco Giuseppe, — noi dovremo considerare i romeni come nostri nemici».

Infine, il gen. Margutti manifesta nelle sue memorie ben poca considerazione per l'ex Kaiser Carlo e per il suo entourage. Il defunto imperatore sembrò aver previsto la catastrofe finale nella quale sarebbe finita la dinastia poichè ebbe più volte a ripetere in sua presenza «ich bin eben ein Pechvogel» (io sono un uccello di malaugurio).

Le ironie della storia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

E' tradizione che delle visite che i sovrani esteri fanno a Parigi resti traccia negli archivi dell'Hôtel de Ville con una fuminosa pubblicazione tirata in un piccolo numero di esemplari e nella quale tutte le fasi della visita sono minutamente descritte ed illustrate. Fedele osservatore di questa tradizione, il Consiglio municipale aveva deciso che tale pubblicazione venisse fatta anche per la visita dello czar Ferdinando di Bulgaria e della regina Elisabetta fatta a Parigi dal 23 al 28 giugno del 1909. Senonchè, mentre si stava per dare l'autorizzazione per la stampa, scoppiò la guerra e la composizione rimase sui banchi della Stamperia Nazionale. Venuta la pace, la direzione della stamperia domandò che cosa dovesse fare della pubblicazione. I pareri furono diversi. Dato l'atteggiamento assunto dallo czar Ferdinando durante la guerra europea, alcuni consiglieri municipali avrebbero voluto far della visita del re «felione», come è normalmente chiamato qui, non fosse rimasta traccia. Altri, invece, opinavano che una pubblicazione, che costituiva una continuazione della storia della visita dei sovrani esteri a Parigi, non dovesse avere interruzione. Così venne deciso, ma fu stabilito che la pubblicazione avvenisse in un numero ridotissimo di copie. Infatti oggi il volume è veduto la luce. Esso contiene numerose illustrazioni nonchè i discorsi che in quell'occasione furono pronunziati. Per una strana ironia si leggono le frasi entusiastiche colle quali gli edili parigini e le alte autorità dello Stato avevano salutato il sovrano bulgaro, nelle cui vene scorreva sangue francese e le risposte, con meno entusiastiche, colle quali il discendente di Luigi Filippo aveva in ogni occasione ramentato il sangue francese che correva nelle sue vene ed esaltato lo spettacolo magnifico che gli aveva offerto l'esercito francese nella visita che aveva fatto al campo di Châlons. Pensando all'infelice della Bulgaria verso la Francia durante la guerra, questo parole non mancano di un certo sapore tragico. I pochi esemplari tirati sono stati consegnati all'ex Presidente Fallières, che era al potere all'epoca della visita dei Sovrani di Bulgaria e ai ministri allora in carica, nonchè alle alte personalità dello Stato. Colla massima cura è stato evitato che qualche esemplare potesse andare in mano del pubblico. Normalmente alcuni esemplari della pubblicazione venivano consegnati ai sovrani, della cui visita è oggetto, ed ai rappresentanti diplomatici del paese stesso. Per la prima volta non si è ottemperato a quest'abitudine.

L'attentato di Belgrado
attribuito alla polizia da informazioni viennesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Un telegramma da Vienna del corrispondente del *Daily Herald* dice: «E' ormai convinzione generale che l'attentato commesso contro il principe reggente Alessandro di Serbia è stata una montatura della polizia perpetrata dietro ordine del governo di Pasic per motivi puramente politici». Il corrispondente soggiunge di essere in condizione di affermare che le autorità jugoslave intendono fare il massimo silenzio intorno a questo strano attentato. Non si esclude la possibilità che quando un po' di tempo avrà fatto dimenticare lo scandalo, i tre deputati comunisti arrestati saranno liberati.

Il principe Hiro Hito
parte da Tolone in rotta per Napoli

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Il principe ereditario del Giappone Hiro Hito è partito questa mattina da Tolone a bordo della corazzata *Kaihina* seguito dalla corazzata *Kashima* battente bandiera ammiraglia. Le forze navali giapponesi sono salpate per Napoli e sono state scortate fino a parecchie miglia dalla costa francese dalla squadriglia delle torpediniere del porto.

Scoppio di un cannone a Bourges
Un morto e vari feriti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Durante le prove, effettuate al poligono di Bourges, di un cannone da 155, questo è scoppiato. Un mitragliatore impiegato presso la Commissione di collaudo dell'arsenale ha avuto una gamba asportata e l'altra fratturata. Trasportato all'ospedale militare vi è morto appena giunto. Un ispettore di artiglieria, che stava compiendo un periodo di istruzione a Bourges, è stato gravemente ferito; così pure quattro borghesi rimasero leggermente feriti.

Il ciclista-aviatore Poulain
vince il premio di 50 mila franchi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Questa mattina all'alba il ciclista aviatore Gabriele Poulain, che già parecchie volte aveva compiuto tentativi di volo per mezzo di una bicicletta alata, di sua invenzione, ha brillantemente vinto il premio di 50.000 franchi fondato nel 1913 dalla Casa Peugeot per quell'apparecchio che col solo aiuto del motore umano fosse riuscito a volare nei due sensi di marci. Il regolamento di questo premio specificava che l'apparecchio, mosso per il solo sforzo muscolare del pilota, doveva percorrere, sollevandosi dal terreno, uno spazio di 10 metri senza l'aiuto del vento. L'apparecchio ideale da Poulain è costituito da una leggera bicicletta sormontata da due piani, il superiore con una superficie alquanto più ampia. Presso la ruota posteriore della bicicletta si trova un altro piccolo piano che serve da timone di profondità. Stamane oltre 300 persone erano riunite dietro le tribune di Longchamps. Due linee parallele a 10 metri di distanza erano state tracciate sul suolo. Poulain, preso il slancio e pedalando alla velocità di 40 Km. all'ora, riuscì facendo agire il piccolo piano posteriore come freno ad attraversare a volo lo spazio compreso fra le due linee. La prima volta riuscì a percorrere undici metri e la seconda, di ritorno, 12 metri e mezzo, all'altezza media di 60 centimetri. Ogni volta Poulain scese a terra dolcemente, ristabilendo immediatamente e facilmente l'equilibrio. I commissari fecero però osservare che non era ad essi possibile attribuire il premio inquantochè il regolamento specificava che i concorrenti prendessero il volo da un punto determinato e scendessero a 10 metri più lontano. Poulain riconobbe il sentimento in modo da apportare assolutamente il regolamento e riuscì a volare undici metri e poi undici metri e mezzo, mantenendosi questa volta a 80 centimetri di altezza dal suolo. Il premio di 50 mila franchi gli venne allora attribuito. La Casa Peugeot ha stabilito di creare un nuovo premio di 25 mila franchi il cui regolamento sarà stabilito dall'Aero Club e dalla commissione per l'Aviazione. In questo nuovo premio si terrà conto dell'altezza.

In attesa del Grand Prix di Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Domani al Velodromo municipale verrà corsa la finale del Grand Prix di Parigi. Ad esso parteciperanno oltre all'italiano Moretti, gli australiani Spears ed Hainin, i belgi Otto e Degraeve e l'olandese Leene. Le grandi corse di velocità sono piuttosto rare sul Velodromo parigini, cosicchè non ci si può riferire a fatti recenti per avere l'impressione sul valore dell'uno o dell'altro concorrente. Tutt'al più ci si può basare sul modo che i corridori sopra indicati si sono qualificati nelle eliminatorie di domenica scorsa. Ora, tra quelli il cui stile fu più notato si ritrovano giustamente i corridori della finale del Grand Prix dell'anno scorso: Spears, il vincitore, e Lampo giunto secondo, al quale è da aggiungersi il francese Luciano Louet. Forse il quarto posto potrà essere conquistato dall'italiano Moretti. Secondo le previsioni generali la vittoria non dovrebbe essere riportata da altra che dallo Spears. La velocità del campione australiano ed il suo stile senza alcun sforzo apparente di cui ha dato prova nelle serie dell'handicap vincendo su di un lotto di concorrenti di prim'ordine hanno dimostrato le sue ottime condizioni. Logicamente sulla deve essere considerato come il grande favorito del Grand Prix di velocità dei professionisti. Lo Spears oggi è stato del resto oggetto di un piccolo incidente. Dopo le ultime eliminatorie per il Grand Prix di domani si doveva svolgere una gara tra i concorrenti stranieri al Grand Prix stesso. Mancava lo Spears favorito dal pubblico. Il campione australiano si ostinava a rimanere nella sua cabina mentre il pubblico protestava clamorosamente. Si dovette parlamentare a lungo con lui per indurlo a salire in macchina e portare suo malgrado.

Orrenda tragedia in famiglia

Uccide a coltellate la moglie, ferisce due figliuole e si avventa

Napoli, 9, notte.

Il pittore di carrozze Vincenzo Malluso, abitante in via Corsea, insieme alla moglie d'anni 35 e tre figlie — di cui la prima, Anna, d'anni 17 — fu informato che uno chauffeur, domiciliato nella stessa strada, era l'amante della moglie e che la figliuola era compiacente complice. Questo fatto, che già aveva originato vivaci scenate, stamane ha provocato una terribile tragedia. Il Malluso, in un accesso d'ira, armatosi di un coltellaccio, si gettò contro la moglie inferendogliene tre colpi. La figlia Anna si precipitò dal letto, balzando sul padre, per paralizzarne le braccia, ma l'uomo frenetico si è scagliato contro la colpendola colla stessa arma alla spalla. Poi scorgendo l'altra figlia Pasqualina, che invocava pietà per la madre e la sorella, l'ha colpita con due coltellate. Intanto, la gente si era radunata fuori della porta, comprendendo che una tragedia si stava svolgendo. Ad un tratto, la porta fu spalancata ed il Malluso è apparso sulla soglia, pallido, stralunato, colla bocca contorta e col coltello insanguinato in pugno. La folla si ritirò spaurita. Il Malluso si mise a gridare: «Ho ucciso mia moglie». Quindi, con gesto fulmineo, si è inferto un terribile colpo al ventre squarciandosolo orribilmente. Per un istante è rimasto in piedi, poi è stramazzato al suolo. Il Malluso e la moglie sono morti; le due figlie trasportate all'ospedale, si spera di salvarle.

Come furono salvate 700 mila lire
pei lavori nelle terre liberate

Vicenza, 9, notte.

Venerdì scorso giungeva all'Ufficio tecnico per le terre liberate, in via Santa Lucia, la somma di 700 mila lire destinata al pagamento di lavori già eseguiti. La somma fu messa nella cassa forte, ma il cassiere Maggiore Quadrio, alla sera pensò di portarsi seco quel denaro. E fu fortuna, poichè nella notte due individui penetrarono mediante scasso negli uffici e asportarono la cassa forte. La cassa forte a mezzo di un'automobile fu trasportata lontano, dove, forzatala, non vi si rinvenne altro che delle fotografie di lavori e 300 lire.

La discussione per la denuncia
del concordato nazionale tessile

Milano, 9, notte.

Ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione cotoniera il primo incontro fra la Commissione del S. I. T. e quelle delle industrie cotoniere per la discussione del nuovo concordato nazionale. Per il Sindacato tessile era presente anche l'on. Grandi. Come è noto il concordato disdetto scade il 15 agosto e fino a quella data le condizioni sociali ed economiche non possono essere cambiate. La Commissione industriale invece avanzò la proposta della riduzione del trenta per cento sulle paghe globali a decorrere dal 15 corrente. Tale proposta è stata respinta dalla Commissione operaia, la quale dichiarò a nome delle maestranze da essa rappresentate che intendono tenere fede al concordato fino al giorno della regolare sua scadenza. Dopo lunga discussione però la Commissione operaia entrò nel concetto di permettere anche subito una riduzione equivalente a quella che da avuto il costo della vita, prendendo per base il bollettino del mese di giugno. Avendo gli industriali ribadito la precisa, il concordato resterà in vigore fino alla sua regolare scadenza. Le parti si riuniranno presto della medesima stessa per discutere le proposte e per stipulare il nuovo concordato.

I postelegrafonici per la gestione autonoma dell'amministrazione
Una Commissione dal Ministro

Roma, 9, notte.

Stamane la rappresentanza del Comitato centrale della Federazione dei sindacati postelegrafonici ha avuto un lungo colloquio col nuovo Ministro delle Poste on. Giuffrida, i rappresentanti delle organizzazioni hanno illustrato le questioni sulle quali in classe intende affermarsi sia riguardo all'ordinamento dell'azienda postelegrafonica, sia nei riguardi della sistemazione del personale. E' stato ampiamente illustrato il progetto di gestione diretta, discusso al congresso di Napoli, sostenendo in special modo la necessità che l'orientamento dell'azienda postelegrafonica abbia carattere autonomo industriale. I membri del Comitato centrale, richiamandosi alle conclusioni della Commissione reale del 1911, hanno insistito sulla necessità e l'urgenza del riordinamento dell'amministrazione in conformità dei criteri suesposti, dimostrando come il disservizio attuale sia da attribuirsi alla insufficienza degli impianti ed alle antiquate istruzioni che disciplinano i servizi postelegrafonici. Nel colloquio si è discusso in merito al trattamento economico da farsi al personale delle provvigorie, e tanto il Ministro come i rappresentanti dell'amministrazione hanno convenuto nel rinviare ad un successivo colloquio l'esame particolareggiato della questione, come pure di discutere prossimamente in merito al progetto dell'autonomia della azienda e su altre diverse questioni, che in questo momento interessano maggiormente la classe. La rappresentanza del Comitato centrale dell'organizzazione, alla fine, ha sollecitato il ministro per la pronta liquidazione delle competenze arretrate, richiamandosi alle norme dell'anno precedente.

La progettata fusione dei socialisti riformisti
Barrati e Bacci a Genova

Genova, 9, notte.

Il direttore dell'*Avanti!*, Serrati, è giunto alle 21 di ieri a Genova, dove si è incontrato subito con gli onorevoli Barbiano e Bianchi e coll'organizzatore Farulli. La venuta del Serrati al quale si unirebbe pure l'on. Bacci della Direzione del Partito, è da mettersi in relazione alla fusione dei socialisti autonomisti, facenti capo all'on. Canepa, coi socialisti unitari. Certo molti segni anteriori parevano accreditare questa fusione e una riunione, a quanto ogni si assicurava, doveva aver luogo domani alla Camera del lavoro. A tale riunione avrebbero dovuto partecipare i dirigenti unitari e riformisti. Si aggiungeva però che i primi sarebbero stati disposti all'accordo solo nel caso in cui diversi nomi di autonomi fossero esclusi. Tra questi nomi vi sarebbero quelli dell'on. Canepa e dell'ex sindaco di Sampierdarena, rag. Bettinotti, che larghe simpatie godono nelle masse figuri. Stasera a tarda ora si è appreso che la riunione di domani sarebbe sfumata, essendo avvenuta invece un'adunanza in seria stessa, nella quale l'on. Canepa si sarebbe dichiarato contrario alla proposta avanzata dai socialisti ufficiali.

La riunione fascista per la pacificazione
a Terra e Milano

Milano, 9, notte.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale, il convegno dei dirigenti fascisti per discutere in questione dell'accordo coi socialisti, non avrà luogo a Roma, ma bensì a Milano, martedì prossimo. Oltre alla Commissione esecutiva dei fasci di combattimento, prenderà parte la riunione i rappresentanti regionali del Comitato centrale, i segretari politici regionali, gli on. Acerbo e Giuriati e l'on. Bottai, nella sua qualità di segretario del gruppo parlamentare fascista.

Disastri automobilistici

Un morto e un ferito presso Tortona

Tortona, 9, notte.

Nel pomeriggio d'oggi, sulla strada da Ponte Curone-Tortona, nei pressi della cascina Capitania, un'automobile proveniente da Milano e diretta a Genova, causa lo scoppio di un pneumatico, andava ad urtare contro un paracarro, rovesciandosi. Rimase morto sul colpo il dottor Stabilini Cesare, d'anni 34, residente a Milano, in via Monticello, 32. Il figlio suo, Giuseppe, d'anni 9, rimase pure gravemente ferito. Lo *chauffeur* ha riportato soltanto delle contusioni. L'automobile era diretta a Varazze, dove il dottore accompagnava il figlio per i bagni.

Alcuni feriti sulla provinciale di Faenza

Faenza, 9, notte.

Ieri sera, verso le 22, sulla via provinciale Faentina, una automobile di gitanti, proveniente da Firenze e diretta, si crede, a Bologna, giunta in prossimità di Borgo San Lorenzo, a causa di una falsa manovra, andava a battere contro un muro che costeggia la strada. La vettura si capovolse. *Chauffeur* e passeggeri furono sbalzati a qualche metro nel mezzo della strada. Vi sono diversi feriti, fra i quali, sembra, uno gravissimo.

Altri arresti a Sestri

Genova, 9, notte.

Sestri Ponente è sempre in stato d'assedio. La truppa è accasermata nel municipio e nel pianterreno dell'asilo infantile. Autoblindate e pattuglioni di reali carabinieri e di soldati partigiani giorno e notte le vie della città. Una squadra di agenti investigativi, sotto la direzione del vice commissario Seisdedos della Questura di Genova, prosegue nel lavoro di perquisizione e di arresti. Oltre a nomi degli arrestati già pubblicati furono deferiti all'autorità giudiziaria i seguenti tre: Ferraguti Tomaso, Gagnaro Dino e Perotti Ruggero di Luigi. Tutti gli arrestati dopo l'interrogatorio vennero subito tradotti nelle carceri giudiziarie di Genova sotto l'imputazione di aggressione, tentato omicidio, violenza a mano armata contro la forza pubblica.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA SUNEO

Tre l'on. Casalis e i ministri Soleri e Bertetti. — L'on. Casalis, presidente dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno e della Camera di Commercio di Cuneo, avendo invitato a mio mandato i ministri delle finanze e del commercio on. Soleri e Bertetti l'augurabile ora voti delle opere da lui rappresentate ne riceveva i due seguenti telegrammi di risposta. Così si esprimeva l'on. Soleri: «Ringrazio vivamente, assicurando che le richieste economiche che fondatamente avranno da me cortese nel massimo conto». Il telegramma dell'on. Bertetti diceva: «La sua cortesissima parola che mi è caro tel tutto mi conforta nel desiderio dove vi si giunga di meglio però picco di vigore e di fede».

DA REGGIO EMILIA

L'agitazione cessata. — L'Associazione esercenti ha pubblicato un manifesto in cui è detto che per quanto sia stata respinta la vertenza dei cassieri tuttavia le associazioni esercenti continueranno nel la direttiva già presa. Alcuni produttori di latte si sarebbero intanto già accordati con i esercenti accettando le proposte avanzate dalla Federazione esercenti.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione Barometrica: ore 9: 748
Temperatura massima del giorno 8 + 30
Temp. minima della notte dall'8 al 9 + 15.4

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore		Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura
	max.	min.			max. min.
Torino	19.8	13.2	1/4 cop.	Vallona	— —
Genova	21.2	16.0	coperto	Ambargo	— —
Milano	18.6	17.0	3/4 cop.	Vienna	— —
Venezia	23.0	21.0	coperto	Parigi	20 12
Verona	28.0	15.0	»	Odessa	— —
Bologna	27.0	16.0	»	Salonicco	— —
Firenze	27.0	15.4	1/2 cop.	Alessandria	— —
Pesaro	26.6	17.0	piovoso	Malta	— —
Ancona	27.0	15.4	3/4 cop.	Caserta	— —
Napoli	25.0	19.6	»	Smirne	— —
Palermo	—	—	—	Costantin.	— —
Catania	29.0	21.0	sereno	Atene	— —
Cagliari	28.8	19.0	»	Corfù	— —
Tripoli (media)	—	—	—		

NOTIZIE VARIE

Ministero della Guerra. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a maggiore generale il colonnello Ferrero Ernesto; a colonnello il tenente colonnello Ferrero Giuseppe; a tenente colonnello il maggiore Ferrero Giovanni; a maggiore il capitano Ferrero Giuseppe.

Ministero della Marina. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a capitano di vascello il tenente di vascello Ferrero Giuseppe; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Ferrero Giovanni; a capitano di corvetta il tenente di vascello Ferrero Giuseppe.

Ministero della Giustizia. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a consigliere di Cassazione il consigliere di Corte d'appello Ferrero Giuseppe; a consigliere di Corte d'appello il giudice di tribunale Ferrero Giovanni; a giudice di tribunale il pretore Ferrero Giuseppe.

Ministero delle Finanze. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero del Tesoro. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero dell'Agricoltura. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero dell'Industria e Commercio. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero del Lavoro. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero della Pubblica Istruzione. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero delle Poste e Telegrafi. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero dei Lavori Pubblici. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero delle Colonie. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero della Pubblica Istruzione. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero delle Poste e Telegrafi. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero dei Lavori Pubblici. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Ministero delle Colonie. — Con decreto Luogotenenziale in data 3 luglio 1921 sono stati promossi: a direttore capo di divisione di 1ª classe il direttore capo di divisione di 2ª classe Ferrero Giuseppe; a direttore capo di divisione di 2ª classe il direttore di 1ª classe Ferrero Giovanni; a direttore di 1ª classe il direttore di 2ª classe Ferrero Giuseppe.

Gli spettacoli d'oggi

DARIONANO (Compagnia drammatica Ferrero

Appendice della STAMPA (43

IL MULINO

ROMANZO

DI

ENRICO GRÉVILLE

Maria fiutò l'aria attorno a sè e sentì nell'atmosfera della sua camera qualche cosa di insolito. A che attribuire quel cambiamento strano? La finestra era chiusa, la stufa fredda, i mobili tutti al loro posto, e tuttavia pareva che l'ordine della camera non fosse l'ordine ordinario; la differenza era leggera, ma vi era una differenza.....

— Qualcuno è entrato qui! — pensò Maria.

I suoi terrori della notte l'assalirono con raddoppiata intensità; ella stette un momento ritta presso al tavolo, veramente spaventata. Non osava muoversi per timore di veder uscire da qualche nascondiglio un furfante che le saltasse alla gola. Volle gridare, ma si trattenne, temendo di farsi prendere per pazza; ed un tratto una idea le attraversò lo spirito; ella spalancò la porta per sentire udita se gridava, e corse alla guardaroba. La chiave era nella sua toppetta e tuttavia il battente si aprì, non appena lo ebbe toccato; rapidamente ella trasse a sè la scatola che conteneva il vestito di merletto, la aprì... la scatola era vuota!

Ella gettò un grido e aprì in fretta il cassettone... il tombolo, il merletto incominciato, i disegni, tutto era sparito...

Maria rimase immobile, colle braccia alzate, cogli occhi smisuratamente aperti, davanti a quei mobili, che avevano contenuto tutte le sue speranze, misurando l'orrore della sua situazione. Il lavoro di parecchi anni perduto, i suoi modelli e i suoi fusi scomparsi, tutto ciò era duro, ma non era nulla in confronto dell'abisso che si vide innanzi. Chi la crederebbe vittima di un furto? Agli occhi del signor Moisson, agli occhi di tutti, non passerebbe per la complice, generosamente pagata, di coloro che avevano rubata l'esposizione del manifatturiere?

Ella non rimase a lungo accasciata sotto al colpo. La luce si era fatta nel suo spirito nel momento stesso in cui ella si era accertata del furto. Uscì dalla sua camera, lasciandola aperta e, per così dire, esposta al saccheggio: che cosa potevano prenderle ormai? Senza esitare un secondo, andò a picchiare fortemente alla porta della sua vicina.

Nessuno rispose; la casa era quasi deserta. A quell'ora tutti i locatari erano fuori. Ella picchiò ancora, due, tre volte, con terribile rabbia... Non c'era nessuno, o non si voleva aprire. Allora ella raccolse tutte le sue forze, piegò il ginocchio e, con due forti colpi di spalla, sforzò la porta, che si spalancò ad un tratto, andando a battere contro al muro. Maria entrò.

La camera era nello stato medesimo in cui l'aveva vista il giorno innanzi; però il letto rifatto a metà mostrava che qualcuno ci aveva dormito. Maria gettò uno sguardo attorno a sè e, senza esitare, come spinta da una molla, andò direttamente a quel letto.

Con mano svelta e robusta ella gettò sul piancito guanciali, coperte, lenzuola e materassi; nulla. Era un onesto letto di operaia; che non nascondeva alcun oggetto male acquistato... Maria si prese la testa fra le mani... Quella ladra avrebbe portato via gli oggetti rubati per andare a nasconderli altrove?

Una grande rabbia la prese; ella aveva bisogno di rompere qualche cosa, o cercava collo sguardo su che sfogarsi, quando una idea disperata le venne.

— Voglio vedere dappertutto — ella disse ad alta voce.

Con forza sovrumana prese il pagliericcio con ambe le mani e lo scosse fortemente..... Qualche cosa cadde sotto al letto. Senza fermarsi a guardar che fosse, Maria alzò il pesante pagliericcio con un sol braccio ed esaminò il disotto... Un grido di trionfo le uscì dal petto: ella sprofondò le forti braccia attraverso alle molle di metallo e trasse fuori un pacco che stava accuratamente nascosto nel vuoto del fondo.

Con tante precauzioni, che le mani le tremavano, svolse la salvietta che avviluppava il pacco, ed il suo vestito di merletto apparve. Maria si chinò allora e raccolse l'oggetto caduto a terra; era il suo piccolo tombolo col modelli ed i fusi, il tutto avvolto in un fazzoletto.

Senza fermarsi a guardarli ella ritornò in fretta nella sua camera con tutti i suoi tesori, chiuse la porta a chiave, a sedetta, perchè le sue gambe non potevano più sostenerla.

Tutto era chiaro, così chiaro che era inutile pensarci; la seconda riflessione fu questa:

— Quella donna sarà certamente andata a cercare la persona che l'ha incaricata del furto; ella non vorrà tenere a lungo il corpo del delitto in casa e rientrerà a momenti, e, se è con un uomo, sono capaci di uccidermi.

Aveva ancora indosso cappello e mantello; prese nella guardaroba un portafogli contenente il suo denaro che la ladra non aveva toccato perchè probabilmente non lo aveva veduto, e raccogliendo i cari oggetti che rappresentavano non solo la sua fortuna, ma il suo onore di commerciante, li mise in un cestino; poi uscì, chiuse la sua porta e scese le scale correndo.

Fra il primo ed il secondo piano udì la voce della signora Minot che saliva in compagnia d'un uomo magro e barbuto che ella non conosceva. Il sangue le affluì al cuore, la voce le mancò, ebbe paura, più paura che mai. Prese lo slancio e passò rasente il muro, con così velocemente che coloro che le venivano incontro non la riconobbero sul momento.

— Ma o lei! — fece la signora Minot curvandosi sulla ringhiera.

— Presto! — rispose l'uomo che l'accompagnava.

Salirono entrambi rapidamente. Maria, presa da un invincibile desiderio di sapere ciò che accadrebbe, si fermò nel vestibolo. Adesso che ella era quasi in istrada, sotto la protezione di tutti, non aveva più paura. Ascoltò il rumore dei passi che salivano, poi intese un grido, un gran grido di rabbia impotente.

— Ha visto la sua camera — disse fra sè Maria. — Sono vendicata!

Senza aspettar altro, ella corse dalla signora Nanteuil, che trovò a colazione.

— M'hanno rubato tutto — ella disse ansando. — Poichè il signor Moisson non è a Parigi, mi sarebbe tutto ciò; in casa mia non è al sicuro.

La signora Nanteuil stentò a comprendere come mai Maria la pregava di guardarle ciò che le era stato rubato; ma, fattasi un po' più calma, la giovane donna le spiegò ogni cosa.

— Ah, ma glie l'ho già detto, io, — disse la buona signora, — che ella fa male a vivere sola! Si espone a troppi pericoli. Finchè le avremo trovato un appartamento dove potrà tenere per lo meno una persona di servizio, occuperà la camera di Margherita, perchè non voglio lasciarla ritornare in quella casa, dove ha avuto un così grande spavento.

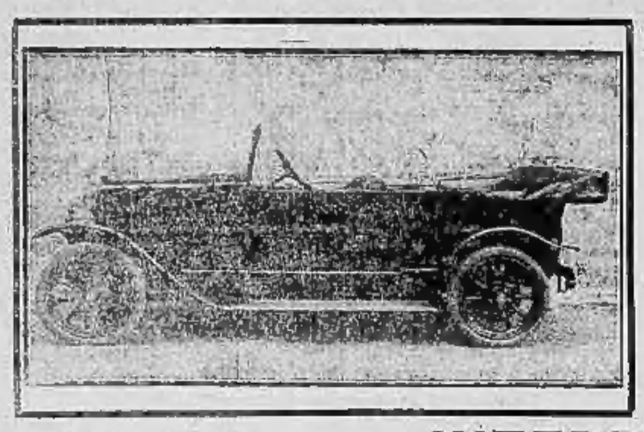
Maria non poteva rifiutare la gentile offerta; del resto, anche a costo di andare per qualche giorno all'albergo, ella non avrebbe più dormito presso alla signora Minot. V'era poi anche, adesso, il pericolo della vendetta.

All'ora consueta ella andò a prendere alla scuola il piccolo Giovanni, il quale fu tutto sorpreso e non meno lieto della novità del cambiamento di domicilio.

Un piccolo appartamento «troppo caro», diceva Maria, si trovava libero nella casa di proprietà del signor Reynold, dove egli abitava con sua moglie.

(Continua)

LA MIGLIOR VETTURA PER CITTA' E PER TURISMO



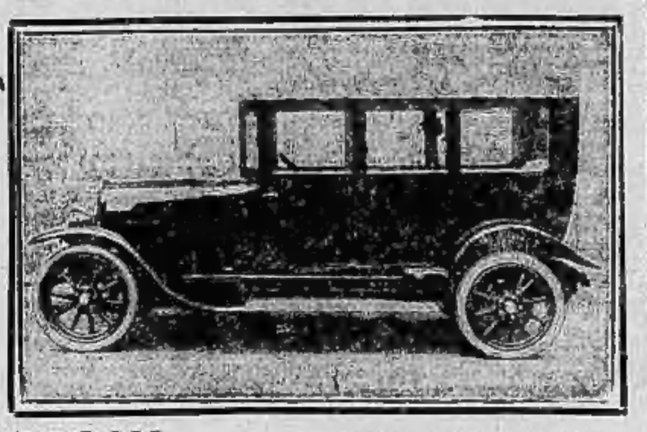
ILLUMINAZIONE ED AVVIAMENTO ELETTRICO

HP 15|25 Tassa B. 22

CEIRANO

FABBRICA AUTOMOBILI

TORINO Corso Lecce GIOVANNI CEIRANO TORINO Corso Lecce



Telefono 84-33 — INTERPELLATE PER LE NUOVE QUOTAZIONI — Telegr. AUTOCEIRANO

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

BANDA musicale inizia nov. 1 kr. 200 persone grandi vendesi a lire 1 kr. — Ponte Mosca, 17.

GENERATORE cm. 200 per Ores-Jeep completo per opere nuove cedesi eccezionali occasioni. Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino.

INDIANI trasportiamo a prezzissimo ribasso occasione pronta offre Gabrini, via Po, 29. 12181

INDIRIZZI commerciali ogni specie, presso. — Concorso inviti, via Giovanni, 7, Milano (Prezzo speciale generale per rivenditori. 27

INDUSTRIE nuove. Macchine lubrificare variegati, nastri cartiglionati «Alfa». — Carnevale, 5, Milano. 3462

TAVOLANE assortite, ricevuto ne, e cappelli inglesi, ora vendesi anche al pubblico. — Nicola Tiberini, 20, Torino (piccolo vendita occasione 1200, ufficio grande Ghisa, via Nizza, 19).

TIPOGRAFICA macchine per tipografia, litografia, legatoria, cartonaggio, timbri, inchiostri, ecc. — Ditta Ferdinando Bonfiglioli, via Bogino, 27, Torino. 1168

TRASFERITA Marchisi 0-7, ultimo stato; Portapenne più Garibaldi, varie misure; Scrivanine, Libri, Libri nuovi, vendonsi. — Scrivere Rag. Perinetti, Mercatogli. 17161

Offerte d'impiego

Lire 2 per parola — Minimo L. 10

A Mercatonuovo 10 signore, di referenze desiderasi impiegare cassiera cinematografista. — Signorina Vitali, via dei Mille, 56. 26463

ABILISSIME sistanti modiste cerca Fissiera, via Santa Teresa, 3. 26914

AFFIDESI persona adatta forniture industriali, inoltre ad 8 persone commerciale interessata, il resto casa. — Emanuele Massimo, 31. 26885

BISCOTTAIO capacissimo lavoro massimi guadagni, cedesi bottega e carretto ferrati. — Rosignoli, Sesto Lazzaro. 17207

CERCANSI operaie e apprendiste perle per gioielleria. — Pinelli, Cavaglià, 2. 26

CICOGNI Assenza impegno abilità Adalgisa Cicogni confezioni signore, e riceve solito lavoro casa, tessuti, Lavagna Toscana. 17158

FOTOGRAFIA — Signore cercasi, munanabile, in fotografia, impiego immediato, cenderi, 4. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, via Cavour, 17. 17353

GIARDINIERE vitivolture orticolo, ammogliato, cerca per villa in collina; buone referenze. 63

GIOIELLAIO abile lavorante cerca Peter Pastore, via Carlo Felice, 72 Genova. 26

INFERMIERE specializzato cerca impiego Liguria. — Scrivere Pio, 2. 26902

MONDRA, settembre valentine cercasi Lario produttore buon lavoro preferisce contratti. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 17201

SIGNORINA parlando correntemente, italiano, francese, tedesco, cerca posto ufficio commerciale. — Scrivere Alpino, via Montevideo 2, Torino. 17215

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AMMOGLIATO cerca posto, ottimo scritto, buon disegnatore, abituato lavoro, pratica edilizia, referenze di prim'ordine, massima serietà, preferibilmente milanese in Milano o provincia. Scrivere Ferro, Bonzanigo, Isola Bella, 1, Torino. 26910

FOTOGRAFO provetto ritoccatore ambosessi, macchine, eventualmente ritocco Fotografia. — Scrivere Bertoglio, via Bogino, 27, Torino. 17161

GIARDINIERE giovane con moglie, ottimo per frutta, legumi, cereali coltivare con elementi qualifica posto. — Portinaio, Ave Alberina 2, Torino. 26907

GIOVANE serio, semplice, mestiere garzone, cameriere, cuoco, pasticcere, istruzione elementare. Scrivere Cocito, via Nizza, 198. 26882

GIOVANE buon operaio lattoniere, idraulico, lavoro sia anche secondario, cerca occupazione possibilmente campagna. — Indirizzare mestiere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino.

MEDICO cerca impiego qualsiasi. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 26881

MEDICO, laurea perfezionatosi clinica, laboratorio, Svizzera, clinici, Berlino, disponibile. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

RAGIONIERE esperto amministrazione, liquida, riordina amministrazioni private, Azienda. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 26910

STUDENTE cerca impiego qualsiasi, preferisce privato. — Scrivere Bora, via San Domenico 33.

TECNICO diplomato specializzato, praticissimo lavoro serie, universale, macchine utensili, disegnatore, cerca posto. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 17202

VEDOVA, con giovane, cerca casa civile se conviene anche fuori Torino, anche come governante. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 17203

VETRINISTA specialista nonimpiego lavoro ne cercherebbe qualche altro, anche modesto, purchè redditizio, referenze primarie, corrispondenza, ambosessi, ammogliato con sola luce, occupa personale, ottimo stile, ogni commerciale, disegnatore, massima riservatezza. — Scrivere Mazzini, piazza Solferino, 22. 17162

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTO immobili, piano interno autorizzato, 25% rimborso — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 17191

AFFARONE ristorante vero intenditore, ottimo cedesi, lavorerà milioni, affittasi, arredamento compreso, portissimo. 17 9999

ALIMENTARIO, commestibili, cantina, vini ottimi, cedesi anche con locale. — Martina Franca, 12. 17206

AZIENDA Cedesi in città di provincia Piemonte avviatissima, unica nella specie, assolutamente centrale, vera occasione, causa malattia proprietario. — Scrivere Avvisatore Ottico, via G. Faa di Bruno, Torino. 17204

AVVISATORIO ottico automobilistico cedesi per mancanza personale. Portinaia, Bramante 8, Torino. 17205

A 25 mila lire cedesi una metà interessenza in fabbrica in piena attività, lavoro assicurato per molti anni. Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino.

A cedesi causa malattia piccola casa affarista in Torino, via Accademia Albertina, 5, Torino.

BAR moderno Lucchesina posizione, alloggio, lucro sei migliaia, cedo 20.000. — Bar Fratellanza, via Isoforia. 17202

BLOCCAI; — Mercerie, varia, ex-Barriera Milano. — Perotti, Ponte Mosca, 21. 26858

CAUSA malattia rinuncio avviatissimo laboratorio falegnameria, buona posizione, locale adatto per altre piccole industrie; poco immobiliare. — Governato, 8. 26883

CEDESI officina poco macchinario, attrezzi, telefono, salone diecimo metri. — Via Mongilberro 25.

CEDESI ufficio rappresentanza guidaguerre con deposito zona Piemonte, clientela avviata. — Scrivere Effetto, corso Vittorio, 192. 26904

CHIMICO liquorista, lunga esperienza tecnico-amministrativa, dispone capitale, attesa, locale, cercherebbe socio anche impiego personale. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino.

DA cedere una bottega elettrica. — San Giusto Canavese. 26855

CAFE — via, Alimentario — alloggio, ufficio 11.000, cedo. — Via Cavagnolo, 2, Cresenzelli.

CASA nuova costruzione, cinque piani, vicino stazione Dora, vendesi 140.000. — Rivolgersi Monti-Fraz, Vanzetto, 25. 26887

CASSINOTTA civile, Asiglieno, ore giornate vuoti per occasione. — Gallo, Madama Cristina, novantacinquesimi. 26911

CEDESI attivo negozio stoffe nuovissima 100 Villa stupendamente nove lotti, tutte comodità, ampio deposito e parco. — Scrivere dettagli e prezzo cassetta postale 251, Lodi.

CEDO villetta stagione bassa collina vicinanze Torino. — Sali Giovanni 30. 26917

FERRIDATO Torre Pellice, 2 locali, gas, elettricità, fermentazione, vasti locali adatti industria, parte abitazione, legnai, uffici, forza motrice, macchinario, caldaia, cedesi subito. — Rastellini, Torre Pellice. 26903

PALAZZINA doppi alloggi L. 150 mila, libera settembre. — Rivolgersi portinaio via Maria Vittoria, 51. 26888

PALAZZINA quattro appartamenti moderni nuova, 1100 metri giardino, libera subito, vendo. — Borgone, 23.

TRAPIA Vendesi villa nuova costruzione con giardino, bellissima incantevole contornata da castagneti. Comodità tramviarie. — Rivolgersi Meglio, Albergo Reale Castello, Trapia. 17207

VENDESI casa e terreno fabbricabile cintato, corso Sommeiller, via 5, Secondo, via Sacchi. — Rivolgersi via Sacchi, 42. 17208

VENDESI palazzina signorile ammobigliata — Ing. Vigna, via Pietro Micca, 8. 11350

VENDO alpetta fuori nuova barriera Nizza, palazzina 15 camere, mq. 1400 giardino, alloggio 1 piano subito. — Grilla, Stradale Nizza, 12. 41201

VENDO casa con giardino adiacente quarantine accertino. — Veronica 14, angolo Cavaceno, 21. 26846

VENDO casetta 10 camere, nuova costruzione, laboratorio, alloggio libero, giardino cintato. — Ghersi, milleun corso Vercelli, 136, Borgaro Milano. 26900

VILLA Lanzo, sette vani, vicinanze mare, vuotasi occasionalissima. — Rivetti, via Saluzzo, 5. 26901

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALLOGGIO cinque camere, bagno, termosifone, Barriera Fossata, cambiasi con altro alto centro. — Scrivere avv. Vandetti, via Mazzini, 3. 26884

ALLOGGIO 5-6 camere, centrale, cerco urgentemente o rigorosamente mobiliate. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 17209

APPARTAMENTI comprendenti tredici piante, tutti pressochè altri signorili adiacenze piazza Statuto, moderni. — Ellena, Po, 37. 17202

BUON regalo procurandomi due o più camere preferibilmente presso Palazzo Città. — Scrivere ditta commercio Otto Adolfo, via Palazzo Città, 1.

CAMERATE via Roma tre grandiose camere, bellissimo ufficio anche ufficio con quattro, più cortili. — Rivolgersi Portinaio, via Roma, 16.

CAMERIERE appartamento o camere Borgo San Salvario con altro anche più grande paraggi Palazzo Città, Piazza Castello, Via Genova. — Scrivere cassetta 7 C. Unione Pubblicità, Torino. 17207

CAMERIERE cinque vani Barriera Milano, a Torino stesso paraggi. — Cossa, Cumiana.

CERCO medico offerta alloggio tre Ambienti conforto bella posizione, a persona offrendo molta ossa Commissario. — Scrivere cassetta 191 R. Unione Pubblicità, Torino. 26901

CERCASI alloggio qualche posizione ... tenuta (specie rilevare mobilio — Mucchi, Corso Dante 4. 26906

COMPETENTE mancia traslazioni alloggio ammobigliato 3 a 5 camere. — Scrivere cassetta 155 R. Unione Pubblicità, Torino. 26750

DUE bellissime, splendide camere cambierei con quattro, cinque. — Milanese, Lagrange, 25.

DUEMILA regalo procurandomi alloggio vuoto signorile 4 camere 3 vuoti. — Scrivere cassetta 28 D. Unione Pubblicità, Torino. 17175

GARAGE capacità tre macchine, luce, acqua, servizio pubblico. — Rivolgere portinaia via Cibrario 1.

PER secondo locale Ajuto legna Cavalieri cerco a L. 10 qt. — Via Madama Cristina, 70. 41207

PER secondo locale Ajuto legna Cavalieri cerco a L. 10 qt. — Via Madama Cristina, 70. 41207

STUDIO due ambienti, libero, centralissimi, vendesi proprietà 16,000. — Portinaio via Po, 41.

2000 preoccupazioni alloggio vuotasi, tre camere. — Morello Angelo, via Mongilberro, 9 bis. 41171

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A signorette francesi impiegate, ambiente on dotterà camere, vicino ai cinque angoli, via Francesco Paolo, 23, piano secondo.

AFFITTASI elegante matrimoniale, salotto, pensione. — Via Francesco Paolo, 23, piano secondo.

AFFITTASI a giovane signora ben anni camera mobiliata; servirà anche cucina mezi pranzo. — Scrivere cassetta 7 C. Unione Pubblicità, Torino. 17207

A signore solo, serio, affittasi ammobiliata. — Via Maria, 13, Lanterna. 26902

BELLA camera ammobiliata, persone civili famiglia. — Giornalaio Corso Quattro Novembre.

CAMERA libera e piccolo appartamento vicino a automobilisto cercasi subito o più tardi. — Scrivere cassetta 217 R. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale con salotto annesso, con comforts quasi appartamento, possibilmente centrale non addirittura. — Stanislo, Via Cavale, 4. 41201

CERCO camera ammobiliata signora Nizza — Scrivere geometra Bay, via Po, 37. 41201

CERCO camera ammobiliata in signorile quartiere Nizza, prezzo. — Stanlia, Arsenale, 3. 26911

IMPIEGATO e impiegata troverebbero buona pensione famiglia centro Torino, camera luce, riscaldamento, servizio, L. 12 giornaliere. — Scrivere cassetta 221 R. Unione Pubblicità, Torino. 26923

PROFESSIONISTA stabile cerca elegante ammobigliata appartamino. — Scrivere cassetta 206 R. Unione Pubblicità, Torino. 26798

SIGNORE distinto troverebbe elegante camera ammobigliata. — Finotti, Piazza Vittorio, 19. 41203

SIGNORE solo quarantacinquenne stante ditta, utile preferisce, cerca pensione provincia. — Scrivere cassetta 213 R. Unione Pubblicità, Torino. 26916

STUDENTE impiegato, solo cerca subito, pensione buona famiglia ammobigliata presso ospitata famiglia; abbuonerebbe esclusi. — Consol, Cinto Botanico, 8. 26909

STUDENTI cercano due camere vicine, eventualmente anche una sola. — Fermo posta, Crevenali. 17205

Annunzi vari

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 16747

A. A. A. alti prezzi compro brillanti, oro, platino. — Bertola, via Bogino, 4. 04737

A. A. Brillanti, orefiorerie, platino, pagamo contanti. Montano, Bogino, 6, piano primo. 14650

A. Acquisto senza concorrenza gioielli, orefiorerie, argenterie — Virziani, Genova, 1. 276

A. Attenzione, oro, argento, platino, orefiori, perle sciolte, pago più di tutti. — Via Bertola, 30, Nicolino.

ABITI, impermeabili, mantelleria, sacche, indumenti militari compro, vendo. — Monti, Stampatori, 11.

ARTISTICO salotto inglese 900 Fiorentino, stile antico, vendesi per urgenza. — Portinaio, Vincenzo Vela, 27, dalle 14 alle 16. 26899

BAR stabilmente avviato vendesi occasione. Cedesi macchinario completo vendesi. — Luca, via Basilio, 12, ore antimeridiane. 26903 bis

CAMERA matrimoniale nuovissima, noce, elegante, completissima, vendo causa partenza. — Portinaio via Santa Chiara, 48. 26901

CAUSA trasloco liquido macchina ajour Burkopf, bottoniere, cuoio d'ogni genere; prezzi occasione. — Macellino, Lombroso, 5. 17206

CERCO chiuso smontabile 8-10 metri quadrati. — Chirano, Santa Chiara, 10. 26903

COMPERERI occasione bella camera matrimoniale, completa. — Rivi, strada Cantello, 145. 17208

FUCILI Bonsiani, qualche chiusure, vendo occasione. — Corso Francia, 21. 26901

INFERRIATE, voghiere per scale, reti zincolitico vendonsi miglior offerente. — Portinaio via Cibrario, 10. 26868

LEZIONI individuali Italo Iscio ripetizioni presso tutte. — Via Bossa, 13. 44743

MANCIA conseguendo vino bianco terner, cedo tegasia, Pelletti, Bruno, 25. 25409

MATRIMONI tutte situazioni. Rivista matrimoniale Italia inserisci Lire 7,50. — L'Intermediaire, 6, rue Vallergue, Nice. 18345

OCCASIONE. Magnifiche coppie automatiche salone XVI, salone Impero, sala pranzo XV, antisaletta Enrico IV, bronzi, marmi autori, vendonsi. — Chiesella passeie 6, Ventimiglia.

OCCASIONE pianoforte, armonica, strumenti vari, macchina scrivere. — Ingnano, 9. 26858

REMINGTON se ancora usava vendo due. — Scrivere cassetta 34 D, Unione Pubblicità, Torino.

REMINGTON 10 vendo urgente necessità. — Ghisolfi, Mazzini, 16. 26902

RICAMI ogni genere ajour. — Capello e Perrero, piazza Savoia Giulia, 11. 26909

TRENTADUEMILA emigrando, distrutta famiglia, presenza, vendesi della emigrazione, immediato, principali mobiliari, quasi completamente, appartamento signorile, vedesi, ammirasi, mercoledì e giovedì dalle 2 alle 5 pomeridiane, camperellario, angolo piazza Statuto, Torino. — Rivolgersi o scrivere Ditta Vedova Bertolotti, via Bertola, 30, Torino. 17209

URGENZA. Per grandino locale vendo banco con marmo, vasche di marmo, specchi per olio, scaffale per pasta alimentari, globo-mail e varie altre cose. — Principe Tommaso, 3, angolo Lagrange, Quinto. 26905

VEDOVA di alma, senza istruzione insegnerebbe, religiosi signora compagnia anziana. — Scrivere cassetta 99 R. Unione Pubblicità, Torino. 26910

VENDO camera noce, letto noce moderna. — Via Sant Martino, 27, Mezzalieri. 17208

VENDO cavalli tipi tutte forze. — Via Trana, 4, Cirelio. 26911

ZUCCHERO rimpiccolendo, disinfettando chi acquisti caffè macchina espresso, perfettissimo stesso, vendo Torchiomonte Caffè via Saluzzo, 16, Torino.

Lezioni e Traduzioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AUTOSOCCORRISTI patente chauffeur acuno servizio militare, prestigiosi Scuola, Chivasso, 3. 41207

ALLA vecchia, rinomata Scuola Conduttori meccanici necessari licenza governativa; serve mattino, pochi giorni. — Meccanico, Lagrange, 17. 26906

AUTOMOBILISTI. Alla Scuola Reynolds accettansi corsi rapidi per licenza chauffeur; prezzi mitti. Via Giannone, 31. 44076

CONTABILITA' doppia, amministrazione, ragioneria, matematica, dattilografia, calligrafia, lingue moderne, diplomi. — Madama Cristina, 69. 17204

CORSI rapidi calcoli, stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. — Sisi-, piazza Castello, 29, telefono 19-77. 3793

MATEMATICA, scienze, lingue, preparazione esami; disponsi anche sezione villeggiatura; abilità specciale, sicuri, discrezione massima. — Ing. Gennaro Armando, 11. 26906

Rappresentanti, viaggiatori

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CERCANSI piazzisti abili, prodotti generi alimentari, succursali piazza Torino. — Rivolgersi portinaia via Nizza, 137. 14910

CERCANSI viaggiatore, rappresentanti a cui affidare completo campionario di importante Fabbrica tedesca di posateria e argentina. Indispensabile comprovata di già vistosa clientela per articoli simili, indicando referenze. — Scrivere Fabbrica, Santa Teresa, 3, Torino. 26923

FABBRICA medali articoli regalo, cerca depositari città piazze importanti con referenze; cauzione. — Brambilla Vaticano, 75, Milano. 3481

PIAZZISTA serio cerca produttore nuovo. — Scrivere cassetta 6 D, Unione Pubblicità, Torino. 26849

PIAZZISTI antiveleni Diserberie, Condizione cercansi — Unione, piazza Savoia, 3, dalle 12 alle 14.

RAPPRESENTANTI si assumono per tutte le città d'Italia. — Agenti versati nel ramo Offerte ad 16661, portamo rivolgersi alla Ditta Vedova Bertolotti, via Bertola, 30, Torino. 26864

REGANDONI nel Sud-Africa e disponendo sola in ufficio, magazzini o personale competente, assumerei rappresentanze, depositi qualunque articolo. — Scrivere cassetta 211 R. Unione Pubblicità, Torino.

VECCHIA ditta vini vermouth, muscatus, alberata nuova clientela Piemonte, Liguria, Lombardia, desidera rappresentanza o commissione. Non si risponde a chi non offre seria garanzia. — Scrivere cassetta 220 R. Unione Pubblicità, Torino. 17166

VIAGGIATORE, piazzista tolerabilità cercansi per vendita vino chianti rinomata Casa; buona provvigione. — Scrivere cassetta 62 D, Unione Pubblicità, Torino. 44081

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

BAGNI mare economici. Fanciulli, famiglie. — Prof. Agliotti, Aperto, 12, Torino. 26851

BAGNI Marc Nervi, Hotel Villa Piemonte da L. 22, ottima cucina. — Premiatrici propr. F. Formi.

NERVI, Pensione famigliare signorile, ogni comfort. Telefono 113. Prezzi modici. — Via Serra, 18. 3879

PENSIONE Alassio, Viale Mare, prezzi mitt. — Accademia Albertina, 10, Torino. 04704

Automobili, biciclette e sports

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motocicletta. Grandioso assortimento. Prezzi di ribasso. — Peschiera, via Genova, 23. 1085

AUTOBUS Fiat, camioncino Fiat 2 posti nuovo, Zero Fiat, altre vetturette. — Ormea, 76. 41213

AUTO Clevelands 6 cilindri, Maxwell 4 cilindri, tipo 5 posti perfetto. Domandare prezzi, prove, senza impegno. — Meisenburg, Farmacia, 99. 17200

BICICLETTA corsa vendo come nuova, marca Fiat Fiorelli. — Alfredi, Germanasca, 18. 26907

BICICLETTA qual mezzo, gran lusso, vendesi 875 (ultimi prezzi), particolare imperrinunciabile. — Bert, Rosangnosi, 3. 26916 bis

BICICLETTE una Type Peugeot L. 370, altra 300. — Via San Pietro Vincoli, 11. 17211

CAMBIERei vetturetta Peugeot motocicletta Spider con motobicocar; carrozzeria Spider tipo Due con landaulet. — Reynert, via Campania, 25. 44092

COPERTURE, camere Firestone tutte misure, motoscafo. Durata 30,000 Km. — Motoborgo, Ferricchio, 88.

DUE Guppi Triumph, ultimo modello, numerissima, foliatta, prezzo convenientissimo. — Vistilio Scarsia, via Saluzzo, 100.

FIAT torpedo, giardiniera nuova, due ruote Hearfin, perfetta, 30-40 Ha, 28,000; Fiat 5 posti, ruota rispetto, 18,000 — Lamarmora, 72, dalle 15 alle 17.

FIAT 4 perfetta, completa, vendo 20,000; ore 15-16. — Corso Tassoni, 5, ex-barriera Francia. 26889

FIAT 20 hp., bella, qualsiasi prova, vendo privato 24,000. — Scrivere cassetta 64 D, Unione Pubblicità, Torino. 44800

KING Gargolle sette posti, carrozzeria fuso, motore otto cilindri silenziosi, equilibrato. — Meisenburg, Farmacia, 99. 17210

MECCANICI, motocicletti, si assicurano tutti mezzi meccanici, viaggi, passaporti, acciai, bilanci, qualsiasi materiale prezzi convenienti. — Meisenburg, Farmacia, 99. 17210

MOTOSCAFO diporto e HP. m. 5,30 lama pagata, due motocicletta vendonsi — Cassella posta e 30, Savona. 3893

NOLEGGI Automobile privata, nuova, prezzi modicissimi. — Franco, Santa Chiara, 22. 26917

OCCASIONE, Motocicletta, moto Minerva, moto Minerva — Barbonnetta, corso Regina, 121. 44089

STAGNOLI Saldatura per alluminio, eliminerai nel laboratorio garantito Scalda prova. Ore ufficio franco. — Stabilimento Serchi, 10, Torino.

TORPEDO Aquila 8 S, bellissima, molto economicabile, rimessa completamente a nuovo, numerazione e lettera, vendesi/cedesi. — Massera, viale Stupinigi, 36, Torino. 17207

TORPEDO 501 smontabile, da noleare, vendo sotto costo. — Gastaldone, Garibaldi, 46. 34878

TRIUMPH due tempi, ultime migliorie, causa partenza vendesi subito miglior offerente. — Rivolgersi Garage Italia, via Italiana, 31. 17187 bis

STRADOGRAFONE Vendo solo per Cuneese. — Vinerango, via Pietro Micca, 35. 15000

VENDESI 16 H. P. R. I. T. 15 Ter Fiat, costruzione 1913 inoltre 4 gomme con garanzia. — Officine Ghibellini & C., via Racchetto, angolo via Cerei, 8, Torino. 17209

12 H.P. nuovo, speciale ribaltabili, anno garanzia, vendo. — Corso Francia, 21. 26909

301 e Cerino nuovissime, eccezionalmente carrozzate, 20,000 cadauna. — Scrivere cassetta 109 R. Unione Pubblicità, Torino. 04619

505 torpedo lusso, bellissi, prezzo convenientissimo. — Cogliolo, via Sacchi, 16. 41209

MENDOLA

ad un'ora e mezza da Bolzano, fra ferrovia elettrica e funicolare.

Villeggiatura estiva di prim'ordine

a 1400 metri sul mare.

GRAND HOTEL PENEGAL

GRAND HOTEL MENDOLA

Pensioni da L. 40 a L. 60, per i mesi di Luglio e Settembre. Per il mese di Agosto pensioni da L. 50 in più.

BRILLANTI e PERLE

compro al più alto prezzo

LA PERLA - Galleria Subalpina, Torino

Ambulatorio antitubercolare

DURA BRUSCHETTINI

TORINO — Via Ospedale, 25 — TORINO

Tutti i giorni non festivi dalle 14 alle 15

EMORROIDI

Guariscono radicalmente senza operazione adoperando la POMATA S. ACHILLE preparata nel Laboratorio Chimico dei F.lli GHIBERTI & C., diretto dal Dott. AUGUSTO MARINO — VILLASTELLONE (Torino). 16814

DELETINA

Sterminio delle Cimici

E DI QUALSIASI PARASSITA

Micidialissima - Di uso praticissimo

In vendita presso le Farmacie dell'Alleanza Cooperativa e principali Drogherie

Spedizioni a mezzo pacco postale

Deposito Ditta L'IGIENICA - Corso Principe Oddone, 12, Torino

GRATIS

Si può avere il nuovo catalogo generale illustrato di Fonografi, Dischi, Strumenti musicali, Accessori, Corde armoniche, ecc., con i relativi prezzi di massima convenienza dai Magazzini Barera di Venezia.

SEGRETO

Cura garantita per le crescere capelli, barba e baffi in poco tempo: da loro confondersi con i veri capelli. — Nulla anticipato. — Pratiche gratis. GIULIA CONTE, Via Scarlatti, 213 - Napoli

DIFFIDA

Paola Emilio non riconosce nessun debito che avesse contratto o volesse contrarre la propria moglie Paola Luigina nata Ghi, che abbandonò il tetto coniugale. 17201

Confetti Laxin

Purgante di effetto sicuro e di sapore gradevolissimo.

In tutte le Farmacie.

Deposito: MARCO ANTONETTO

Nella

BLENORRAGIA

nelle infiammazioni della vescica, in tutte le affezioni delle vie urinarie, primari Specialisti della Germania prescrivono il

BLASOL «Boyden»

il migliore degli antisettici urinari. In tutte le buone Farmacie L. 10,25 la scatola (cura completa). — Rappresentante generale per l'Italia: F. I. P., via Pasre, 4, Torino. 2026

SIFILIDE

Impurità del sangue

Cura sicura, guarigione certa, radicale, colle superabili. 1870

Pillole ALUETAL

In scatole di 1.a, 2.a, 3.a grado. — Cura scatola lire 8,50 in tutte le primarie Farmacie. — Cura completa 5 scatole lire 41.

Dott. COURTOIS, via Accademia Albertina, 5, Torino.

BLENORRAGIA (scolo)

cura radicale, completa, in tutti gli stadi con le celebri

Pillole GONOLYSINE

(distruzione del gonococco) in scatole di 20 pillole. Ogni scatola lire 9,50 (cura completa 3 scatole) L. 25.